Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 19 Luglio 1881 GIORNO Num. 197

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Fremant non flectar

Gli arretrati si vendono a centesimi 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. L. 18 Mesi L. 6
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 48 24 12 4
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— della PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati e pagamenti che le vengano esibiti.

TORINO, 18 LUGLIO 1881.

ITALIA

IL TRASPORTO DEI PACCHI POSTALI

Ecco il testo della legge sul trasporto dei pacchi postali:

Art. 1. È affidato all'Amministrazione delle poste il servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del Regno di pacchi senza dichiarazione di valore fino al limite di tre chilogrammi e non eccedenti il volume di venti decimetri cubi.

I medesimi non possono contenere lettere o scritti che abbiano carattere di corrispondenza, *salvo le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi*, materie esplodenti od infiammabili ed oggetti la cui spedizione non sia autorizzata da leggi o regolamenti doganali di pubblica sicurezza.

Le altre condizioni affinchè i pacchi postali siano ammessi al trasporto, verranno determinate dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 2. Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffici di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente legge, e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffici del Regno.

Art. 3. La tassa di trasporto dei pacchi postali, da pagarsi anticipatamente, è fissata in cent. 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'Amministrazione postale istituisce tale modo di consegna.

Art. 4. Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20 il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

Art. 5. I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi.

Art. 6. Saranno sottoposti a nuova tassa di centesimi 50 i pacchi da rispedirsi da una ad altra località del Regno a richiesta dei destinatari o quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dei destinatari, salvo sempre il rimborso dei diritti di dazio di qualunque specie.

Art. 7. In caso di smarrimento di un pacco postale non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle poste corrisponderà allo speditore, od a richiesta di questo, al destinatario una indennità di L. 15.

In caso di guasto o di deficienza nel contenuto di un pacco postale, pure non cagionata da forza maggiore, l'Amministrazione delle poste corrisponderà un risarcimento proporzionale al danno sofferto o alla deficienza del peso effettivo del pacco, senza che tale risarcimento possa eccedere la somma di L. 15.

Oltre gli accennati compensi l'Amministrazione postale non sarà obbligata ad altra indennità o risarcimento, nè sarà tenuta responsabile pei casi di ritardo nello arrivo e consegna dei pacchi.

Art. 8. Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo sei mesi dal giorno in cui fu consegnato il pacco alla posta.

Art. 9. Possono essere venduti senza provvedimento e formalità giudiziaria:

a) I pacchi contenenti merci soggette a deteriorarsi od a corrompersi, non ritirati in tempo utile, e quelli i cui destinatari si rifiutassero di pagare i diritti di dazio di cui all'art. 5;

b) I pacchi rifiutati dal destinatario e dal mittente e quelli che, rifiutati dal destinatario, non potessero essere restituiti al mittente perchè irreperibile.

La vendita di cui è parola nel § *a*) potrà farsi quando l'Amministrazione lo creda necessario; quella dei pacchi contemplati nel § *b*) dopo la giacenza di sei mesi dal giorno della loro spedizione.

Il prezzo ricavato da tali vendite resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni, trascorso il quale termine è devoluto all'Erario.

Art. 10. I pacchi postali contenenti lettere o scritti in contravvenzione al disposto coll'art. 1, saranno gravati di una sovratassa pari al decuplo della tassa delle lettere o degli scritti non affrancati e indebitamente inclusi nel pacco stesso, la quale sovratassa non potrà mai essere inferiore a L. 5.

La spedizione degli stessi oggetti in contravvenzione al disposto dello stesso articolo 1, è punita con ammenda dalle lire 5 alle 50, senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene in cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Art. 11. Un regolamento approvato con decreto reale provvederà all'esecuzione della presente legge, che andrà in vigore col 1° ottobre 1881.

Art. 12. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere ai singoli capitoli del bilancio di definitiva previsione di entrata e di uscita del corrente anno e a proporre nei bilanci successivi le somme relative alla istituzione del nuovo servizio.

MILANO

L'arrivo dei Sovrani — Il Leone di Caprera — Operai e studenti — La generosità della Cassa di risparmio — Un funerale — Adunanze e Congressi — Il pallone frenato e i teatri.

Milano, 16 luglio.

(S.) — Come vi ho telegrafato, il Re e la Regina col principe di Napoli ed il loro seguito sono passati ieri da Milano alle ore 9,50 per recarsi a Monza. Erano ad ossequiarli alla stazione tutte le autorità cui le quali s'intrattennero alcuni minuti, mostrandosi, come sempre, affabilissimi e lieti di rivedere questa provincia che è loro tanto affezionata.

Nell'aspetto marziale del Re è diffusa una leggiera tinta di malinconia. In quel volto è raro il sorriso, ed i capelli, così precocemente incanutiti, sono chiaro indizio del pensiero assiduamente volto alle vicende della patria, e che i gradini del trono non sono tutti cosparsi di rose.

È probabile che prima di partire da Monza i Sovrani facciano un'altra visita all'Esposizione, che è ormai divenuta il più geniale ed anche il più fresco ritrovo della città.

***

Si sta preparando una bella accoglienza al *Leone di Caprera* che è già in viaggio, e giungerà nell'entrante settimana.

***

Il suo arrivo coinciderà con quello di altre schiere d'operai che verranno dalle città vicine ad ammirare i trionfi delle nostre industrie e dei loro nobili sudori.

Anche stamane sono giunti gli operai bresciani, festeggiati dignitosamente.

Fra alcuni giorni avremo pure la noi gli allievi del 3° anno della R. scuola d'applicazione, che stanno compiendo un viaggio istruttivo.

Insomma, l'Esposizione è diventata un tempio a cui si volge, come a sacro pellegrinaggio, quanto havvi in Italia di nobile ed operoso, e dove i giovani sempre più si persuadono che la vera grandezza della patria sta in questo fatidico motto: *Laboremus!*

***

Uno degli istituti più benemeriti di Milano è certamente la *Cassa di risparmio*. La saggia ed oculatissima sua amministrazione se mostrarsi spesso larga benefattrice. Anche testè *ha elargito 5000 lire per le vittime dei fatti di Marsiglia*. (E a proposito di Marsiglia, permettetemi una parentesi: quel povero *Club italiano*, di cui apparve sì chiara l'innocenza, è stato... sarà o non sarà riaperto?...)

***

Una commovente solennità ebbe luogo ieri negli Asili infantili per l'inaugurazione del famedio dei loro benefattori. Erano duecento i bambini, tutti vestiti a festa, lindi, vispi, che dodero vari saggi della loro istruzione in mezzo ai caldi applausi di numeroso pubblico; e gli applausi scoppiarono più vivi, e molti occhi si velarono di pianto, quando una cara fanciullina depose una corona sul busto di Orlando Cantù, che lasciò un legato agli Asili di oltre a cento mila Lire!

***

Ferve la vita in mille e mille guise. Non potete immaginarvi il movimento di questa davvero operosissima città. Gite di piacere, pranzi, concerti, teatri, inaugurazioni, conferenze, congressi, arrivi, partenze si succedono e s'incalzano senza tregua, e tutto con la vita allegra dell'insuperabile buonumore ambrosiano.

Oggi si è tenuta un'adunanza straordinaria del Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano per discutere ed approvare la tariffa delle competenze dovute ai loro servizi. Vi terrò informati delle deliberazioni.

Negli ultimi del prossimo agosto avremo il Congresso alpino. Chi vuole intervenirvi e prender parte alle escursioni che verranno proposte deve mandare la sua adesione al Club Alpino, via San Vitale, 40.

Nel settembre si terrà il Congresso degli igienisti, importantissimo sopra tutti per le materie di utilità pubblica che dovrà trattare. Gli espositori che volessero sottoporre all'apprezzamento del Congresso gli oggetti che hanno relazione all'igiene, devono rivolgere le loro domande alla Società italiana d'igiene, via Sant'Andrea, 18.

***

Passando ai divertimenti, il ballo di Manzotti, *Amedeo di Savoia*, alias *Pietro Micca*, andrà in scena all'Arena martedì prossimo, salvo che l'incontentabile autore non lo trovi ancor maturo. Vi assicuro che per la varietà dei quadri, per la smisurata ampiezza del palco scenico e l'imponenza delle masse sarà uno spettacolo veramente grandioso.

Dall'Arena al pallone frenato è breve il tratto. Ohimè! Se la Provvidenza non ci mette il suo dito, si teme che il pallone si tramuti in un fiasco colossale, tante disgrazie hanno colpito l'impresa.

Per giungere in porto è ricorsa al Comitato onde avere un nuovo sussidio, e il Comitato ha concesso altre 8000 lire, col patto però di aborarle a pallone gonfiato e provato. Ma pare che l'impresa non que' pochi non possa più gonfiare, nè, molto meno, provare. Vedremo! Tutti però desiderano che tante fatiche e tante spese riescano finalmente ad ottenere il meritato premio.

Il Circo Renz continua ad avere, sebbene un po' meno, il suo brillante concorso. Renz parte il 27, ed il Circo rimarrà in piedi, dicono, almeno tutto il tempo dell'Esposizione, per altri spettacoli.

Al teatro, dicono, della Commenda si è rappresentata una commediola di circostanza, intitolata: *L'Esposizione di Milano*. Ohimè... chè tonfo!

In quanto alla stagione d'autunno alla Scala non si è ancora deciso nulla: che si pensi a un *Don Giovanni*?...

VERONA

Trasformazione della Costituzionale — L'annullamento delle elezioni — Due opuscoli.

Verona, 17 luglio.

(P.) — Si prepara una novità che potrebbe avere molta importanza per Verona, se riuscisse come i promotori si ripromettono.

I soci della Costituzionale sono invitati per martedì p. v. ad una seduta che ha per iscopo la trasformazione della Società secondo le più recenti idee di Quintino Sella. Corre voce che alcuni risoluti, almeno alcuni, a mutare anco il nome dell'Associazione, chiamandola *Nazionale*.

È giusto congratularsi con le egregie persone che hanno sentito il bisogno di uscire dall'immobilità dando così segno di vita con la staccarsi da ciò che è morto, che potrà forse essere fuggevolmente galvanizzato, ma non risuscitato.

Giova sperare che le modificazioni non si restringano ad un semplice cambiamento di nome o di persone, ma che entrino nel movimento politico i giovani in numero maggiore che non per il passato — i giovani, intendo, nell'anima e non esclusivamente d'età, poichè anzi non v'è peggior cosa che i vecchi di vent'anni, quelli che, come quel tal santo, nacquero già in *età matura*.

Vedremo quali saranno le idee e le opere dell'Associazione ricostituita — e allora solo potremo giudicarla.

La Società politica popolare muterà naturalmente con attenzione ciò che si va preparando, e mi si dice che sarebbe disposta ad accostarsi alla Società trasformata, almeno nelle questioni amministrative.

Certo è che qualche novità sia per maturarsi.

***

La questione dell'annullamento delle elezioni comunali non è ancora sciolta, ma corre voce che un forte gruppo di consiglieri sia disposto a sostenere la nullità. Dicesi che la Giunta non si pronuncierà nè pro, nè contro.

***

Altre due pubblicazioni devo aggiungere a quelle annunziatevi pochi giorni fa, cioè i *Cenni sulle condizioni medico-veterinarie della provincia di Verona*, di cui già vi mandai un breve riassunto, e *L'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche — come debba renderlo educativo*, saggio del professore Luigi Gelmetti (Milano, Trevisani), che è un libretto chiaro e savissimo di un nostro concittadino, il quale da molti anni insegna, con molta lode, a Milano.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE IN BELLE ARTI

Carcano Filippo (Sala N).

Se c'è oggi un pittore fortunato, il quale può con tutto il diritto lagnarsi della poca giustizia usatagli dal pubblico, certamente è questi Filippo Carcano di Milano. Una serie anzi di circostanze fatali, prima fra le quali la qualità stessa de' suoi meriti, contribuirono finora a negare a lui quelle ricompense onorifiche e proficue che toccarono già ad altri artisti meno potenti di lui, per quanto dotati di bellissimi pregi.

Anche in occasione dell'ultimo conferimento del premio Principe Umberto lo ebbi a notare questa fatalità di circostanze a danno del grande pittore milanese e tentai invano di lottare contro di essa. Il qual fatto mi consigliò assai parecchie considerazioni che qui non trovo opportuno riferire, ma che in un momento più propizio mi permetterò di rendere pubbliche in una lettera diretta a quell'egregio e influentissimo artista che è il sig. Luigi Archinti, il quale ha la modestia di simulare il proprio nome sotto quello di Chirtani nel *Corriere della sera* e nell'*Illustrazione*.

Filippo Carcano non si è mai palesato così completamente e così gagliardamente come nell'odierna Esposizione milanese. Sono ben 9 le tele ch'egli vi espone e, malgrado la diversità dell'indole pittorica cui esse si ispirano — paese, genere, storia — (per esprimersi colle vecchie denominazioni) — non v'è opera di queste 9 che non possa essere considerata, dalla gente fine, come un capolavoro.

Si può avere una maggiore o una minore simpatia per questo o per quel soggetto prescelto dal Carcano — come quello del Giuda lscariota — si possono predilligere da taluni più le tele in cui il Carcano si afferma l'artista insuperabilmente devoto al vero che non quelle in cui egli prende a trattare il verosimile, ma la potenza del dipintore rimane inalterabilmente grande. Il sentimento quasi religiosamente profondo del n. 10 (*Paese presso il Lago Maggiore*), dove l'espressione della solitudine silenziosa imponente ed austera è espressa coll'efficacia più poderosa, al *Dolore* (n. 13), nel quale è ritratta con squisitezza fortissima di sentimento e di vaghezza una scena assai mesta d'interno cittadinesco; dall'*Isola dei pescatori* (n. 9, *Lago Maggiore*) abbagliante per limpidezza aerea, per una trasparenza d'acque e di cielo veramente inapprezzabili, al *Giuda Iscariota* (n. 11) dallo sfondo tragico e tormentoso che rammenta il Carcano fantasticatore d'alcuni anni or sono, non v'è quadro esposto oggi da lui che non possa essere considerato, ripeto, come un capolavoro.

Ben a ragione l'egregio Chirtani scriveva del Carcano che egli « è uno dei pittori più « felici nell'espressione intima col mezzo delle « rappresentazioni materiali; egli non ricorre « mai alla figura per motivare il sentimento « che trasfonde nei suoi paesaggi. » E più oltre nota, con moltissimo gusto, che « persino « nel suo *Giuda* che restituisce il denaro ai « Farisei, con tante figure e il protagonista « piantato nel mezzo della scena in atto di- « spettoso, l'espressione del quadro sta essenzialmente nel paesaggio di un effetto sini- « stro, bieco, torvo, per l'oscurità del fondo e « i riflessi purpurei del tramonto. »

***

Tuttavia il Carcano non tralascia d'esser padrone della figura come lo è del paese; ritratto della natura o ritratto della parte umana di esse, lo trovano ugualmente del pari. Ce lo prova quel suo *Dolore* che per efficacia di sentimento è una delle tele che lo non dimenticherò mai più.

È una stanza borghese, di piccoli borghesi anzi ad evidenza; un letto matrimoniale ne occupa gran parte; presso a questo letto, sul primo piano, c'è una donna che si copre il viso in atto di affanno disperato, mentre un fanciullo, da poco giunto all'età della ragione, la sua alle gonne e la rivolge uno sguardo lungo di amore immenso e di immensa pietà.

Gli occhi di quel fanciullo — il quale sa già misurare le sventure e comprendere quindi la profondità del dolore materno — destano nel cuore del visitatore un mondo di sentimenti straziati e una commozione fortissima. La missione d'un fanciullo che cerca, addolorato anch'egli sui primi passi della vita, di consolare la madre, di ispirare quasi coraggio col proprio sguardo, è una concezione d'artista che raggiunge il grado massimo della tenerezza e diventa quasi ineffabile.

E tuttociò il Carcano la esprime all'incontro efficacissimamente con una semplicità ammirabile. Colla stessa semplicità con cui dipinge i suoi tre altri *Paesi presso il Lago Maggiore* (n. 7, 8 e 12), con cui dipinge il *Vaporino* (n. 14), con cui dipinge le altre tele di cui ho fatto cenno.

***

Del n. 15: *L'ora del riposo ai lavori dell'Esposizione*, avrei voluto parlare a lungo e a parte. Lo spazio non mi consente la lunghezza, l'a *parte* mi è concesso e ne profitto il più che mi è possibile.

Quest'*Ora del riposo* è genere, è paese, è storia... almeno dell'Esposizione? — Il libretto del catalogo mi dice. « È genere! » — Ma lo vedo quelle piante dei vecchi Giardini pubblici troppo trattate da mano maestra, perchè non ricordi il pacsista; d'altra parte quelle macchiette d'operai adottate sul primo piano con tanta solidità, con tanta svelteza, con tanta vigoria e parsimonia di pennellate, sono là per tentarmi di prestar fede al catalogo. — E se fosse storia?... In fondo, venerabili parrucconi, un fatto storico ne vale un altro, nevvero?... La fondazione, poniamo di Scaricalasino, fa parte della storia anch'essa, poichè anche Scaricalasino ha una storia. Io ho veduto testè a Torino un quadro storico rappresentante certi missionari reduci dalla China in atto di mostrare a certo imperatore e a certa imperatrice nientemeno che il seme bachi; il fatto rappresentato dal pittore nella sua tela era così storico che egli lo accompagnava nel catalogo da una citazione sull'ingratoria.

Ebbene, tra il fatto rappresentato da questo pittore e quello che a me d'argomento a Filippo Carcano per dipingere la sua tela: *L'ora del riposo ai lavori dell'Esposizione*, credete voi proprio che ci passi gran divario d'importanza? — A me pare di no. E la data gloriosa che segnerà nella storia del nostro risorgimento l'Esposizione oggidì aperta a Milano sarà lì fra non molto per provare a chiunque che se divario ci poteva essere fra l'importanza del soggetto seme-bachi e dell'altro scelto dal Carcano, certo non era a vantaggio di quest'ultimo.

***

Malgrado l'eccellenza di concezione e la squisitezza delle sue opere, il Carcano è ben lontano ancora dal godere quel favore fragoroso del pubblico e di quelle onorificenze che molti assai meno poderosi di lui raccolsero già, e giovanissimi. Una causa di ciò deve esser cercata nell'indole seria e direi quasi riservata di questo artista. Ognun sa che presso il pubblico ha sempre maggior successo l'oratore rebondo che il ragionatore semplice e naturale.

Il Carcano poi ogni volta che espone trova dinanzi a sè della gente che esclama:

« — Ah!... Ecco!... Ma qui non lo posso seguire! »

« I suoi quadri dell'anno passato... via... cominciò a guastarli... Ma questi?... »

E costoro l'anno venturo diranno la stessa cosa!...

Eterno precursore (come lo è quest'anno, secondo me, con quest'*Ora di riposo*) il Carcano è destinato ab *initio* a non vincere che il premio successivo del tempo e non quello dato con certe regole e misure...

Ma di ciò, come dissi, aspetto a parlare nella lettera all'amico Chirtani.

(*Continua*). F. Fontana.

ESTERO

MARSIGLIA.

La festa nazionale — Il banchetto municipale — Gli italiani e la festa — I fatti di Cette — Altro atto di fratellanza — Il Circolo italiano.

Marsiglia, 16 luglio.

(Beppello) — Musiche, cori, riviste, fuochi d'artificio e illuminazioni!

Per ventiquattro ore la capitale dell'*Ajoli* e della *Bouillabaisse* è stata sconvolta. Finalmente siamo ritornati a quella quiete cui agognava la maggioranza di questa popolazione; e francamente, per chi ha potuto osservare senza prevenzione l'andamento di questa festa nazionale, l'impressione è stata che la popolazione non vi ha preso che una parte passiva.

L'affluenza alla riviera, alla *festa veneziana* (giacchè vi è stata una festa veneziana) ai fuochi d'artificio, non fu che un effetto di curiosità; ma l'iniziativa privata ha dimostrato palesemente la sua apatia, e le cose particolari che hanno illuminato in questi due giorni non era difficile notarle. E quando si erano ben contate, se si avesse avuto la pazienza di rincontarle l'abitante, si sarebbe trovato essere qualche impiegato municipale o governativo, qualche postulante ad una carica qualunque, qualche elettore in cerca di popolarità, o che so io.

Per riassumere, le spese della festa sono state quasi esclusivamente fatte dal Municipio.

***

Il banchetto dei signori consiglieri municipali è riuscito splendido, a quanto mi viene riferito. Affermarlo non posso perchè non vi presi parte. Mi si dice però che il nostro regio console, signor Spagnolini, figurava fra gli invitati.

Per contro, il generale Billot, adducendo una indisposizione, si ritirò sul più bello.

I brindisi fecero il giro della tavola o del mondo, ed uno dei consiglieri, il signor Gibassier, veterinario, riportandosi un secolo indietro, colse l'occasione per fare il panegirico della presa della Bastiglia, stabilendo così, involontariamente s'intende, un parallelo colla recente presa di Tolenos, il che non sarebbe stato troppo del gusto degli ufficiali superiori che si trovavano a quella mensa.

Vi sono certi errori di tatto e di convenienza di cui la carica di consigliere municipale non basta per esimerne un mortale. E la cosa era tanto più fuori di circostanza che, anche senza volerlo, nessun invitato sentivasi spinto da forza irresistibile verso quelle inospiti spiagge, e vedeva apparire nulla parata in lettere di fuoco il *Mane Thecel Phares* del banchetto di Baldassarre, cambiato per la circostanza in *Sfax Bi-Amens*. Basta! Buona digestione ai nostri consiglieri ed invitati loro.

***

Del resto tutto passò tranquillamente nella città e sobborghi. La Polizia aveva preso qualche misura di precauzione, ed il rimanente lo fece la prudenza e buon senso dei nostri operai, i quali osservarono in questi giorni un contegno veramente lodevole. Mi avvenne incontrare nelle principali vie alcuni gruppi d'italiani che passeggiavano a braccetto senza occuparsi delle occhiate di traverso che di qua o di là venivano loro lanciate.

La sera del mercoledì, tuttavia, provai un falso allarme. Tre operai italiani, un po' brilli, ma non veramente ubbriachi, urtarono per inavvertenza nella folla un ragazzetto che il padre teneva per mano. Riconoscere la nazionalità degli operai fu cosa di un momento, ed il prorompere in invettive all'indirizzo della nostra nazione fu pel padre la cosa più naturale del mondo. Fortunatamente, i nostri operai fecero prova della più esemplare prudenza, ed io fui personalmente obbligato fortemente da potermi interporre ed esortarli ad allontanarsi, il che essi fecero senza opposizione alcuna. Rimasto solo, il vecchio energumeno in mezzo ad un cerchio di persone indifferenti fu costretto di ringoiare la lingua e se ne andò brontolando.

***

Non così però avvenne disgraziatamente a Cette in quella stessa sera di mercoledì, ed ecco come colà andarono le cose.

Nelle vicinanza del Cimitero abitano diversi operai italiani, i quali sono costantemente messi a cimento da una certa classe di industriali il cui scopo è di alleggerire loro le tasche coll'allettamento del giuoco.

Una donna faceva dunque giuocare piccoli oggetti a diversi italiani, ed uno di questi pretendeva aver guadagnato un quadro che la mercantessa gli contestava. Nell'alterco cominciarono gli italiani ad alzar la

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Il teatro italiano nell'ultimo ventennio.*

Num. 23.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

Capitolo XIV.

Risposta della moglie.

(Seguito)

« M'immaginavo che voi, o signore, disapproverete quel progetto, » disse Beniamino con quel suo modo dolce e calmo.

« Confesso che lo disapprovo ancor io. »

« Disapprovarlo non è la parola. Non dategli un nome tanto leggiero. È un agire da pazzo — se veramente lo intende sul serio. » Si volse a me, e mi guardò come si suole guardare una bambina testarda, dicendomi: « Non lo pensi sul serio, n'è vero? »

« Mi dispiace, zio, di farti perdere la buona opinione che tu avrai di me; ma devo confessare che lo dico proprio sul serio. »

« In buon inglese, tu sei abbastanza matto da crederti da tanto di riuscire in un intento, al quale fallirono i primi avvocati della Scozia. *Essi* non poterono provare la innocenza di quell'uomo lavorandovi tutti assieme. E tu vuoi tentarlo da solo? Per mia fede, sei una donna da miracoli » esclamò mio zio mutando d'un tratto la indignazione in ironia. « È lecito ad un povero ecclesiastico di provincia, non avvezzo ad avvocati in gonnella, di chiedere come intendi fare? »

« Comincierò dal leggere il Processo, mio zio. »

« Lettura proprio adatta a una giovine! Dopo ti ci vorrà un assortimento di ributtanti romanzi francesi. E quando avrai letto il Processo, che cosa farai? Hai tu pensato a ciò? »

« Sì, zio. Vi ho pensato. Prima di tutto procurerò di fare le mie conclusioni circa il vero autore di quel delitto. Poi farò un elenco dei testimoni che deposero la difesa di mio marito. Andrò da loro e dirò chi mi sono e che cosa voglio. Farò domande d'ogni specie, domande che la serietà degli avvocati potrebbe ritenere non del loro decoro. Farò un altro passo, guidata dalla risposta che avrò ottenuta. E non mi scoraggerò, quali siano per essere le difficoltà che mi si parereanno dinanzi. Questi sono i miei progetti, caro zio. »

Il pastore e Beniamino si mirarono come se dubitassero dei loro sensi. Parlò il pastore.

« Tu vuoi così dirmi, che intendi correre pel paese, rimettendoti alla misericordia di stranieri, e arrischiando qualunque genere d'accoglienza in questi tuoi viaggi! Tu! una giovane donna! Abbandonata dal marito! Senza alcuno che ti protegga! Signor Beniamino, le udite? e potete prestar fede ai vostri orecchi? Dichiaro davanti al cielo, ch'io non so più se sono sveglio o se sogno. Guardate — guardate, vi prego. Eccola là, seduta con tutto sangue freddo, come se nulla avesse detto di straordinario, come se nulla intendesse fare più dell'usato! Ma che cosa devo io farne di lei — questa è la più seria questione — che cosa devo io farne? »

« Lascia ch'io tenti la prova, zio, per quanto la ti sembri imprudente. Nell'altro può ormai consolarmi e darmi forza, e Dio sa s'io ne ho mestieri. Non chiamarmi oziosa. Sono disposta ad ammettere che incontrerò delle serie difficoltà. »

Il ministro ripresa il suo tuono ironico.

« Ammetti dunque tanto! ecco qualche cosa di guadagnato! »

« Molte altre donne, prima di me, hanno affrontato delle difficoltà serissime e le hanno superate — per amore dell'uomo che amavano. »

Il dottor Starkweather si alzò lentamente in piedi, coll'aria d'uomo la cui tolleranza sia ormai giunta all'estremo. »

« Devo con ciò intendere che mi tattora inavvertita dal signor Eustachio Macallan? »

« Sì. »

« L'eroe del grande Processo per avvelenamento? L'uomo che t'ha ingannata abbandonata? Tu lo ami? »

« Lo amo più intensamente che mai! »

« Signor Beniamino » disse ancora il ministro « se essa ricupererà la ragione da adesso alle nove ore di domattina, abbia la bontà di accompagnarla in mio al suo bagaglio, all'albergo Loxley ove attualmente dimoro. Buona notte, Valeria. Mi consulterò con tua zia sul da farsi. Non ho altro da aggiungere. »

« Dammi un bacio, zio, prima di partire. »

« Sì, ti darò un bacio, e qualunque cosa tu desideri, Valeria. Avrò sessantacinque anni al prossimo anniversario. Credevo, io, di sapere qualche cosa sulle donne, a questa età, ma m'accorgo che non ne so nulla. — Albergo Loxley è l'indirizzo, signor Beniamino. Buona notte. »

Beniamino era molto triste, quando ritornò dall'aver accompagnato il dottore Starkweather fino al cancello del giardino.

« Ti prego, lasciati consigliare, mia cara, » mi disse. « Non ti chieggo già di far calcolo del mio modo di vedere in questo affare; esso non è di nessun peso. Merita, però, qualche considerazione l'opinione di un uomo. »

Non risposi. Era inutile dire altro. Mi adottai a vedermi frantesa, non incoraggiata. « Buona notte, mio caro e buon amico, » fu tutto quanto dissi a Beniamino. Poi gli volsi le spalle — perchè mi sentiva le lagrime agli occhi — e mi rifugiai nella mia camera da letto.

Le cortine essendo rialzate, un bel raggio di luna splendeva e illuminava tutta la piccola camera. Così in piedi, e mirando fuori il balcone, mi rammentai d'un'altra notte di luna — quando Eustachio ed io passeggiavamo nel giardino di casa, avanti il nostro matrimonio. Fu la notte di cui scrissi già, quando v'erano ostacoli alla nostra unione, e quando Eustachio s'era offerto liberarmi da ogni mio impegno con lui. Rividi la cara fisionomia che mi guardava al chiarore della luna, udii ancora una volta le mie parole e le sue: « Perdonami (aveva detto) se t'ho amata appassionatamente, se t'ho amata con devozione. Perdonami e lascia che me ne vada. »

Ed io aveva risposto: « Oh Eustachio, io sono una povera donna, non ridurmi alla pazzia! Io non posso vivere senza di te. Voglio e devo essere tua moglie. » E ora, uniti appena, eravamo già divisi! divisi, amandoci entrambi con tutta la intima passione di prima! E perchè? perchè era stato accusato d'un delitto da lui non commesso mai e perchè un giurì scozzese aveva mancato d'accorgersi ch'egli era un uomo innocente.

Stetti fissa in quel bellissimo raggio di luna, riandando tali rimembranze. Un novello ardore divampò in me.

« No! dissi a me stessa. Nè congiunti, nè amici varranno a farmi esitare, a farmi disertare la causa di mio marito. L'asserzione della sua innocenza sarà il lavoro della mia vita, e lo incomincerò questa notte! »

Calai le tendine e accesi il lume. Nella tranquillità della notte — sola e senza aiuto — feci il primo passo nell'arduo e tremendo cammino che mi si parava dinanzi. Dal frontispizio alla fine, senza smettere per riposarmi, senza lasciare una sola parola, lessi tutto il processo intentato a mio marito per omicidio nella propria moglie.

Capitolo XV.

La storia del Processo.
I preliminari.

Prima di cominciare la storia del Processo, debbo confessare un'altra debolezza mia. Non posso adattarmi a copiare per la seconda volta quell'orribile frontispizio che bandisce alla pubblica ignominia il nome di mio marito.

Nella seconda pagina del Processo era l'elenco degli attori di quel dramma giudiziario — degli uomini che tennero in loro mano l'onore e la vita di mio marito. Eccolo:

Giudici: Il lord presidente Clerk — Lord Drumfennick — Lord Noblekirk.

Consiglio della Corona: Il lord avvocato (Mintlaw) — Donald Drew (avvocato delegato).

Giacomo Arlis, agente della Corona.

Alta difesa: Il decano della Facoltà (Farmichael) — Alessandro Crochet (avvocato) — Thorniebank — Playmore.

A questo elenco seguiva la requisitoria. Non copierò quella parlata rozza, piena di ripetizioni inutili (e, se non isbaglio, anche di errori di grammatica), colla quale l'innocente mio marito veniva solennemente e falsamente accusato di avvelenamento sulla prima sua moglie.

Per essere breve, dirò che Eustachio Macallan era stato accusato e citato dietro istanza del signor Davide Mintlaw, procuratore generale di Sua Maestà — per omicidio sulla propria moglie Sara, mediante veleno, nella sua abitazione chiamata Glenioch, nella contea di Mid-Lothian. Si diceva il veleno fosse infamemente e subdolamente somministrato in due riprese, mediante arsenico infuso nel *tè*, o in una medicina, o in qualche cibo o bevanda, o in qualche altro modo, ignoto all'accusatore. Veniva pure dichiarato che la moglie dell'accusato era morta in conseguenza di quel veleno.

Il paragrafo seguente diceva che il nominato Eustachio Macallan, tradotto davanti il signor Giovanni Daviot, avvocato e giudice sostituto di Mid-Lothian, e in presenza dello stesso a Edimburgo (il 29 ottobre), aveva sottoscritto una dichiarazione esponendo la propria innocenza in quel supposto reato. Detta dichiarazione era conservata negli atti dell'accusa, in uno ad altri documenti, carte e articoli, enumerati in un inventario, che poi dovevano essere prodotti per servire di prova contro l'accusato. L'accusa chiudeva domandando che, dove l'accusato si provasse autore di quel reato con un verdetto, gli si dovesse applicare tutto il rigore della legge, onde così prevenire altri dal commettere per l'avvenire delitti consimili.

Tanto per l'accusa! E per questa ho finito — e respiro.

Veniva dopo, in tre altre pagine, un inventario estesissimo di carte, documenti e oggetti. Succedeva la lista dei testimoni e quella dei giurati (quindici) estratti a sorte e che dovevano decidere il caso. Poi, finalmente, cominciava il Rapporto del Processo. Esso si riduceva, secondo la mia mente, a tre grandi domande. E come allora mi parve, permettetemi riprodurvele qui.

(*Continua*)

voce, ed alcuni francesi vollero interporsi prendendo parte contro di essi. Quest'intervento non fece che inasprire maggiormente i nostri nazionali che pretendevano essere stati ingannati, e dalle parole si venne ai fatti.

Alcuni colpi di bastone e disgraziatamente di coltello furono scambiati, e la cosa avrebbe preso certamente proporzioni assai più vaste senza l'intervento della forza armata, la quale giunse ad arrestare i più turbolenti e a disperdere gli altri. Ma i francesi, rinforzati da questo intervento che avevano ragione di considerare come un aiuto, si credettero in diritto di aprire una caccia all'italiano a una Marsiglia, e già si disponevano a prender d'assalto le case dove gl'italiani si erano rifugiati. Il sindaco, avvertito, ebbe il coraggio di opporvisi e giunse a calmare i più infuocati promettendo loro ampia soddisfazione. Il fermento non cessò per questo e l'indomani ancora si temevano nuove risse.

Finora si sa che vi è un italiano gravemente ferito e diversi altri più o meno contusi, tutto italiani che francesi.

* * *

Un altro fatto meno tragico.

A *Valrenx*, piccolo paese del *Vaucluse*, che conta circa 4000 abitanti, esistava una colonia di *tre italiani*, uno dei quali stabilito colà da oltre trent'anni, e gli altri due (operai litografi) da un anno o poco meno. Si crederebbe che questi hanno dovuto abbandonare il paese se non volevano morire di fame?

Gli operai della località hanno dichiarato mettersi in isciopero se gl'italiani non venivano rimandati immediatamente ed i padroni hanno dovuto sottostare alle loro esigenze. Uno di questi operai, torinese di origine, è oggi arrivato a Marsiglia sprovvisto affatto di mezzi, ed è stato accolto da questa Società di beneficenza, la quale, se non potrà trovargli lavoro, lo rimpatrierà.

* * *

Nel Club nazionale italiano nessuna novità. Gli amministratori delegati, a cui furono affidati gl'interessi materiali e morali della Società, hanno un bel battere a tutte le porte per ottenere che giustizia venga loro fatta, nessuno li ascolta. Consultarono giuristi fra i più rinomati della città e sulle cui simpatie potevano fare assegno per avere il loro parere intorno ad un processo da intentarsi ai membri del Municipio per violazione di domicilio e rottura di oggetti, ma gli uomini di legge, sebbene convinti del loro diritto, li sconsigliarono dal farlo, non già per tema che la sentenza non abbia ad essere in loro favore, ma perchè nella loro qualità di stranieri questo processo sarebbe male interpretato dall'autorità politica come una provocazione a nuovi disordini, ed avrebbe potuto motivare l'espulsione dei più segnalati fra i membri del Club, misura che dipende dal solo beneplacito dell'autorità prefettizia, la quale in questa circostanza si è mostrata troppo compiacente verso l'amministrazione municipale.

Dunque, pel momento, in questo bel paese di tutte le libertà, le uguaglianze e le fratellanze, non resta altro da fare che sopportare l'ingiuria e tacere.

Si crede però generalmente che il nostro ministro degli esteri attenda il momento opportuno per intervenire diplomaticamente in quest'affare, ch'è rimasto un mistero per tutti.

E così sia.

MODANE.

La gendarmeria francese — Arresti di italiani.

Modane, 18 luglio.

Ho il dovere e il dolore di segnalarvi dei tristi fatti della gendarmeria francese.

Nel pomeriggio di ieri (17) parecchi minatori italiani addetti ai lavori del nuovo *tunnel* festeggiavano la domenica in un caffè di Modane, dove si trovavano pure molti altri operai francesi. Già alquanto brilli gli uni e gli altri, vennero finalmente a risse; ma, sedato il tumulto per intervenzione di alcuni amici, la cosa non avrebbe avuto seguito se non fossero intervenuti poco tempo dopo alcuni gendarmi francesi. Entrati questi gendarmi, senza badare a proteste e ascoltare ragioni, cominciarono ad afferrare alcuni nostri operai pei capelli, e a furia di spinte, pugni e calci li trascinarono in caserma.

Un altro operaio usciva dal caffè non reggendosi sulle gambe per aver troppo alzato il gomito: giunto sulla piazza di Modane, insegnito dai birichini che lo tempestavano di busse, cadde sfinito. La sbirraglia allora lo afferrò per le gambe e lo trascinò così sulla pubblica strada, mentre gli si distribuivano pel cammino percosse e calci.

Il popolo spettatore, composto la maggior parte di italiani, era vivamente indignato.

Una signorina francese (mademoiselle Chapier) che stava ad osservare questo tumulto sulla porta di sua casa con diverse sue amiche, presa da nobile sdegno, si slanciò improvvisamente da loro, e dando una spinta ad un gendarme che tirava pei capelli il povero minatore, gli gridò: « Ça ce ne pas la manière de traiter un pauvre homme! »

Furono in seguito operati altri arresti, tutti di operai italiani, e tutti trattati alla medesima guisa. Uno fra questi fu preso per le spalle da due gendarmi, per un braccio dal *greffier* del paese, che si staccò da sua moglie e da un bambino coi quali andava a spasso, per condividere la sbirraglia in questo onorevole ufficio. Un giovane plebeo, nipote del *maire* di Modane, teneva l'operaio stretto alla gola, e malgrado che questi gridasse con voce quasi soffocata, non venne ascoltato e fu condotto in questo sconcio modo fin davanti alla caserma, dove fece il suo ingresso in mezzo ad una sequela di calci.

Furono subito chiamati in armi i pompieri del paese, si mandarono ad avvertire i gendarmi di Saint-Jean Maurienne, e durante la notte furono operati moltissimi arresti d'italiani, molti dei quali avevano lavorato tutta la giornata ed erano alle loro case stanchi del lavoro.

Non vi faccio i commenti; si fanno da sè, e ben pensosi!

AUSTRIA

II.

I lavori alla gran galleria dell'Arlberg — A zonzo per il Tirolo.

(R.) — Alle quattro del mattino si giunge finalmente a Salisburgo. La stazione ferroviaria è internazionale, e difatti vedo i doganieri bavaresi, col tradizionale tagliere in testa e vestiti di panno verde, darsi le mani attorno a frugare nei bauli di quei viaggiatori che proseguono nella Germania. Un professore — almeno dai lunghi capelli, dal viso smunto, dal cappello a cencio a larghe tese, dal vestir negletto e dagli enormi occhiali giudico che sia — sta litigando con un ispettore di finanza che vuol dichiararlo in contravvenzione ad ogni costo.

— Tre fiaschi, signore, non posso lasciar passare.

— Ma non sono tre, sono *due*.

— E il terzo dov'è?

La gente fa loro folla intorno; io m'allontano e mi reco sulla piattaforma dinanzi alla stazione per ispirare qualcuno delle bellezze della ridente città.

Un di Salisburgo era piena di vigoria industriale. Le campagne del Salisburghese erano ricche di prodotti d'ogni sorta, ma il fanatismo dei vescovi, padroni della città e della Corte viennese, allora sovrana della Germania, proscrisse da quei luoghi deliziosi la miglior parte della popolazione, che s'era data alla riforma, ed a poco a poco il paese impoverì, sì che, se la mano di Dio non avesse sparso su di esso tante arcane bellezze e tante attrattive, ora sarebbe poco meno di un deserto.

I forestieri donno da vivere alla città ed alla campagna, ed è questa una vera fortuna, perchè la popolazione, straordinariamente corrotta, s'adatta male ai duri lavori agricoli od industriali.

* * *

Da Salisburgo la ferrovia si biforca — una linea conduce in Baviera, l'altra chiamata « ferrovia Giselli » conduce nel Tirolo.

Dovendo andare ad Innsbruck mi valsi per quest'ultima.

In un gran semicerchio giriamo il celebre monte dei cappuccini, dalle cui alture si gode un magnifico panorama della città e dei suoi dintorni, e rasentando il Salzach, che volge i suoi torbidi flutti rapidamente a valle, entriamo in una gola di monti. Un ultimo sguardo alle romantiche cime di *Hohensalzburg* ed ai dirupi del *Moenchsberg*, e poi il giorno si rabbuia — a destra ed a sinistra sorgono balze erte, selvaggie; di sotto a noi frema il Salzach; di sopra un'aquila ed un avvoltoio si libra immoto sulle sue ali, scrutando se entro ai burroni non fosse nascosta la carogna di qualche animale. Si passa *Puch* e, scavalcato un torrente, si giunge a *Hallein*, città ricca di miniere di sale, che, a dire degli esperti, sono una meraviglia e meritano essere visitate.

Da *Hallein* in due ore e mezzo si giunge a *Berchtesgaden* ed al *Koenigsee*, un lago dall'aspetto superbamente severo, chiuso tutt'intorno da altissime montagne sulle cui erte s'inerpicano maestosi abeti, mentre un cielo limpido come un cristallo vi specchia nelle morbide acque — una scena sì grandiosa e sì tetra ad un tempo che se ne rimane tutti perplessi e muti.

La vaporiera sbuffa e tempesta — arriviamo a *Kuchel*, e dinanzi all'occhio stupefatto s'erge al cielo un immane colosso di pietra, il *Hoher Goell*, un arruffio di burroni, di dirupi che si accavallano gli uni sugli altri, di cime che paiono lancie spezzate, di cocuzzoli bianchi di neve, intorno a cui è cinta una larga striscia di nebbia dorata dai primi raggi del sole.

Nel vecchio castello di *Golling*, un di sede di ricchi e potenti signori, un pretore di campagna appiana i litigi dei contadini. Questo modesto apostolo di Temi dovrebb'essere il più fortunato dei mortali! E come non esserlo in mezzo a tanta letizia, a tanta bellezza?

Da *Golling* in poco d'ora si giunge alle gole del Salzach, un passeggio sì orrido da far paura. A sinistra s'apre il passo del *Lueg*; su d'una cima, sorta a picco del fiume, s'erge una povera cappelletta, che un'anima pia votò alla Madre di Dio. Il tintinnio argentino d'un campanello squilla per l'aere distintamente fra il fragore delle onde irrompenti tra immensi macigni che ne ostruiscono il corso; il vento mugghia minaccioso, umido e freddo; tutto sembra combinato per commuoverti nel più profondo dell'anima. (*Continua*).

KIEL.

Una passeggiata a Kiel — La squadra tedesca del Baltico — Arrivo di principi — Ricevimento della squadra inglese di riserva — Luminarie e banchetti.

Kiel, 15 luglio.

(Fulvo). — L'altro giorno, mentre stavo pensando ai misteri mortali che, come me, sono obbligati durante la canicola al lastrico infuocato berlinese, un amico, *reporter* dell'officiosa *Norddeutsche*, con una botta sulle spalle mi sveglia dalla mia *rêverie* ed *ex abrupto* mi fa la proposta:

— Domattina vado a Kiel; volete venire?

— A Kiel, ma... a far che? — risponde lo stupefatto. — Mi credete forse tanto ricco da potermi pagare una tuffata nelle grigie onde del Baltico, per farmi passare il caldo?

— Non si tratta di bagni, — risponde l'amico, — ma di assistere all'arrivo della flotta inglese, che, sotto gli ordini del duca d'Edimburgo, viene a fare una visita alla flotta tedesca.

— Quand'è così, l'affare cambia, — rispondo. — Vedremo, rifletterò, penserò!... — E dopo aver pensato per bene tutta la notte, mi portai il domani alla stazione, ed alle cinque del mattino ero già in un vagone di seconda in viaggio pel porto militare germanico del Baltico.

Un « *Hohenzollernzoetter* » — come chiamano i Tedeschi un cielo senza nubi — mi permise di deliziarmi a lungo nella veduta del panorama, che ci sfuggiva veloce trasportando come in un turbine la vasta pianura, e le rive verdeggianti dell'Ebbe che da Wittenberge la ferrovia costeggia quasi costantemente fino ad Amburgo, nonchè di gettare un'occhiatina ai fabbricati bianchi, puliti, eleganti, di Spandau, alle sue formidabili torre ove stanno racchiusi i centocinquanta milioni del fondo di guerra, la bella stazione di Wittenberge, il medioevale campanile di Lüneburg, e Amburgo dalle mille bandiere delle navi d'ogni nazione che ingombrano il suo porto, e Altona, per gettarci nelle secolari foreste holsteinesi, attraverso le quali fa duopo passare per giungere alla fresca e linda cittadinza di Kiel.

* * *

Alle due pom., desideggiati da un sole caldissimo, facevamo, dopo 9 ore di viaggio, la nostra entrata solenne in Kiel, ove fummo assaliti, cioè no, accarezzati subito, da un'auretta marina che avrebbe fatto ritornar l'appetito ad un morto.

Stanchi ed affamati, non ci curammo di saper altro sulla città, e ci recammo a ristorare le vacillanti forze al *Germania*, più che discreto albergo, posto in vicinanza della stazione, e che, fra parentesi, era già invaso da una folla enorme di forestieri venuti anch'essi per la festa marittima del domani.

Soddisfatto l'appetito ci siamo recati a far un giro per la città ed a visitare il porto.

Kiel è situata sul mar Baltico, come la Spezia nel Mediterraneo, essendochè anche essa si trova in fondo ad un golfo lungo una diecina di chilometri e largo due o tre in media, difeso alla sua entrata dai fuochi concentrici del forte di Friedrichsort, posto sulla riva sinistra, e dalle batterie di Moeltenort e di Laboe sulla destra, armate di eccellenti cannoni Krupp.

Kiel fu già capitale del ducato di Schleswig-Holstein, conta 57,000 mila abitanti, è ora sede del comando della flotta tedesca del Baltico, e può considerarsi come il porto militare principale della Germania, sia pei grandi lavori di fortificazione eseguiti dopo la sua annessione alla Prussia nel 1864, che per i vasti cantieri e bacini di cui fu dotata, capaci di accogliere navi della più grossa portata.

Oltre a ciò, Kiel possiede una Università, un castello che serve da museo ed alcuni altri edifizi importanti. Quello che però fa la bellezza di Kiel sono i suoi dintorni, le rive del suo golfo, le verdi colline che le fanno corona.

Sarebbe pretesa soverchia il volervi fare una descrizione minuta di tutto ciò, tanto più che il mio scopo è di parlarvi della flotta tedesca e inglese, anzichè delle bellezze naturali del paese.

Ad ogni buon fine, mi permetto un consiglio all'indirizzo dei lettori della *Piemontese*. Se qualcuno di lor signori vorrà passare una stagione di bagni nel nord, dia retta a me, venga a Kiel, e se ne troverà contento.

* * *

E dopo ciò, m'imbarco?

Sempre accompagnato dal gentile amico, che mi fa anche guida preziosa, mi recai all'Ammiragliato per aver il permesso necessario per visitare i legni della flotta.

Ottenutolo tosto dall'ufficiale dell'ammiraglio Batsch, il capitano di corvetta Koester, ci rechiamo difilati al porto, noleggiamo una barca e... solchiamo l'elemento infido.

Arrivati a metà del golfo, dopo di aver attraversato una infinità di strade provvisorie, formate dalle navi mercantili ivi ancorate, prendiamo il largo e corriamo verso quei giganteschi mostri di ferro chiamati corazzate.

Prima a visitare è la *Federico Carlo*. Questa corazzata è una delle migliori che possegga la Germania; fu costrutta a Toulon fra il 1867 ed il 1869, ha una corazza di dieci pollici inglesi di spessore, una forza di 3500 cavalli-vapore, e 4005 tonnellate. È armata di 10 cannoni di nove pollici di calibro, ed ha un equipaggio di 501 uomini.

Dopo visitammo la *Principe Reale*, corazzata gemella per forza, per cannoni, per equipaggio, per forma alla *Federico Carlo*, dalla quale divaria solo nella forza di cavalli-vapore, contandone essa 4800. La *Principe Reale* non è di fabbrica francese, ed esce dai cantieri di Poplar, a Londra.

Dopo ci recammo a bordo della *Prussia* e della *Federico il Grande*: due colossi di ferro, costrutti nei cantieri di Stettino, e la seconda di quelli di Ellerbeck. Il loro equipaggio conta pure 501 marinai, ma non sono armate che di sei grossi cannoni, quattro da 26 e due da 17 centimetri. Stazzano 4447 tonnellate ed hanno una forza di 5400 cavalli-vapore.

Inutile il dirvi dell'ordine e della pulizia meravigliose che regna a bordo di tutti questi navigli marini, chè, se già avete visitato qualche nave, saprete che su questo soggetto tutte le marine del mondo si rassomigliano, come ovunque si rassomigliano le belle cabine destinate agli ufficiali, la sala da pranzo e tutte quelle mille comodità che trovansi a bordo di questa fortezze ambulanti.

Avressimo ancora visitato volentieri il vapore imperiale *Hohenzollern* e l'avviso *Zieten*, ma non ci fu concesso, poichè a bordo del primo stavano già i principi Guglielmo ed Enrico, venuti per salutare in nome dell'Imperatore il loro ospite illustre, ed il secondo era di servizio, dovendo segnalare l'arrivo della flotta inglese.

Non avendo quindi più nulla a fare, rientrammo in città in attesa della gran giornata.

* * *

Questa mattina alle 6 uscimmo dal porto a bordo dell'*Aquila*, vaporino mercantile, e ci recammo incontro ai forestieri in un con una quantità di barche, di *jole*, che, spiegate le vele, ci seguivano da lontano, sì che a vedere pareva che l'*Aquila* fosse un generale seguito da numeroso stato maggiore.

Da una occhiatina lanciata prima di uscire da Kiel, vidi che tutto era già in ordine per ricevere gli ospiti aspettati. Le navi da guerra e mercantili erano tutte ornate da un numero infinito di bandiere, i marinai e gli ufficiali al loro posto, la gaiezza accalcata sui moli. Un avviso della sera aveva annunziato che la flotta inglese trovavasi nel Belt di Fehrman e che quindi la sua entrata in Kiel era certa per stamane.

Alle 11 lo *Zieten* corre incontro alle navi, che cominciano a comparire all'orizzonte. All'una la squadra inglese entra in porto, salutata dal cannoneggiare del forte di Friedrichsort.

* * *

La flotta inglese di riserva, comandata da S. A. il duca di Edimburgo, duca di Sassonia, conte di Ulster e di Kent, ecc. ecc., si compone di vecchie navi che hanno tutte oltrepassato la sessantina.

Mentre i principi tedeschi, unitamente ai loro figli e zii, principi Federico Carlo ed Alessandro, e principessa Elisabetta, arrivati testè, vanno a complimentare l'illustre nipote principe ereditario, il duca di Edimburgo, mentre l'ammiraglio Batsch riceve gli ufficiali inglesi al suono del *God save the queen*, degli *hoc* dei marinai delle due flotte ritti sui pennoni, ed al rombo delle artiglierie, noi daremo una occhiatina alla squadra inglese.

Questa squadra si compone di otto corazzate-arieti, cioè: della *Warrior*, di 9137 tonnellate e 32 cannoni; della *Hercules*, nave ammiraglia, di 8577 tonn. e 14 cannoni; *Neptun*, 6190 tonn., 12 cannoni; *Defence*, 6070 tonn., 10 cannoni; *Lord Warden*, 7842 tonn., 18 cannoni; *Hector* e *Valiant*, entrambe di 6745 tonn., 18 cannoni; *Penelope*, 4705 tonn., e 11 cannoni e finalmente del piccolo avviso *Lively*. La squadra consta d'un equipaggio di 4537 uomini fra marinai ed ufficiali.

Le navi di questa squadra sono tutte, come dissi già, vecchie costruzioni a cui venne adattata una corazzatura ed un armamento moderno.

Viene detta squadra di riserva, benchè possa essere ancora tenuta in prima linea. Essa viene dal compiere un viaggio d'istruzione nel Baltico. Visitò Copenaghen e Pietroburgo, e lunedì alzerà le vele per l'Inghilterra.

* * *

Questa visita della flotta inglese alla tedesca venne molto gradita in Germania, e le si volle dare una tal quale importanza.

Mentre scrivo questa mia, sono le 12 d'una illuminazione improvvisata. Una folla immensa di marinai e di borghesi — alcuni in stato molto... interessante — ingombrano ancora le vie di Kiel, ed all'*Hôtel Bellevue* è finito testè il gran pranzo d'onore dato dai principi e dagli ufficiali tedeschi al principe ed ufficiali della marina inglese.

Il principe Enrico, capitano di vascello, lo stesso che, facendo il suo viaggio di circumnavigazione, s'incontrò al Giappone col duca di Genova, bevve alla salute della marina inglese, ed il duca di Edimburgo a quella della marina tedesca, a cui augurò una sorte felice.

E per non lasciarvi a bocca asciutta vi passo il menu del pranzo sullodato, a cui presero parte ben cento invitati.

Potage tortue clair — Crème d'Orge à la Princesse — Turbot sauce aux anchois — Saumon, sauce hollandaise — Selle de veau glacée aux tomates farcies — Filets de bœuf à l'anglaise — Poulets à l'Estragon — Filets de chevreuil à la financière — Homards à la Gloucester — Diadonneaux rôtis — Canetons rôtis — Salade, petits-pois — Haricots verts à l'anglaise — *Pains frisés à la Montmorency* — Compotes mêlées — Fromage — Dessert.

* * *

Avrei ancora da dirvi un mar di cose, ma siccome mi avvedo di aver già abusato abbastanza della vostra pazienza, mi limito, per finire, a dirvi che la squadra inglese parte lunedì diretta a Spithead, e che io, ora me ne vo a letto per riposarmi un tantino ed essere pronto domattina a ritornare sulla *fornace* di Berlino.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 19 luglio.

× **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XIV del 15 luglio 1881:

I maestri di Raffaello — Marco Minghetti.
Un commediografo popolare del secolo XVI — Angelo Beolco detto il Ruzzante. — Silvio Pieri.
Nihilisti e Slavofili — Giovanni Boglietti.
Un ideale, racconto — Marchesa Colombi (Maria Torelli-Torriani).
Politica estera e difesa nazionale — Niccola Marselli.
A Carolina R... - Sposa il 26 febbraio 1881 - Vedova il 28 aprile — Grazia Pierantoni-Mancini.
Rassegna letteraria italiana — Alessandro D'Ancona.
Rassegna politica — X.
Bollettino bibliografico.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

× **Giornale a Villanova.** — Ha ripreso le sue pubblicazioni a Villanova-Mondovì il periodico settimanale: *Villanova*, un giornale illustrato variato e non privo d'interesse.

Sia il benvenuto!

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo, o. 9 — *Agenzia Parapetti* — *La Maestrina* — *Un zabet grass.*

Arona, o. 8 — *I Fiurchambault.*

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 8 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cannottieri del Po.* In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sul ex Ponte*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Martedì, 19 luglio.

Banca di liquidazione. — Ieri sera, nella sala della nostra Borsa, ebbe luogo l'annunziata adunanza dei banchieri e negozianti per l'istituzione della Banca di liquidazione nella nostra città. Il numero degli intervenuti era molto scarso, troppo scarso, rispetto alla importanza dell'argomento e l'interesse che vi dovrebbe annettere ognuno dei nostri commercianti. E di ciò ci dolgono assai. Il perchè

(Continua in terza pagina)

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	luglio,	16	15
Rendita 3 m. per c. (1)	L.	86 75	87 —
» per agosto	»	85 75	86 25
» per fine-Sbre	»	81 25	82 50
» per 4 mesi ultimi	»	81 —	81 75
Buoni n. 88 (10 [illegible])	»	82 50	82 50
» » 7/8	»	69 25	69 75
» bianco 3 disp.	»	73 75	74 50
» rettanto scelto	»	115 —	116 —

Liverpool, 18.

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 4000.

Lana 18

Lini — Vendite balle 800

Mercato fermo

Caffè — Vendutti sacchi 651

Mercato debole

Marsiglia, 18

Granoturchi — Importazione ett. 39311
— Vendite » 3709

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questa prezzo rimanda per 150 mil., ma perduta.

(2) Per 100 chil. sotto la garanzia.

CAVALLERMAGGIORE, 18 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 85	a — —
Segala	»	13 95	a — —
Riso nostrano	»	27 30	a — —
Meliga	»	14 87	a — —
Fave	»	— —	a — —
Fagiuoli	»	— —	a — —
Patate	»	— —	a — —
Legna forte	»	3 —	a — —
Id. dolce	»	2 10	a — —
Fieno	»	7 80	a — —
Paglia	»	4 20	a — —
Vitelli 1ª qualità	»	0 —	a — —
Id. 2ª »	»	0 —	a — —
Id. 3ª »	»	0 50	a — —
Uva la dozzina	»	0 65	a — —

Il mercato del vino.

Torino, 17 luglio 1881.

Anche in questa settimana gli affari furono abbastanza attivi sul nostro mercato. Non avrebbe dovuto essere una settimana di molte vendite, non essendo nè il principio nè la fine di un mese, ma bisogna ritenere che l'eccessivo caldo ha dato una spinta alla consumazione del vino, malgrado i tanti surrogati che vi sono in questa stagione, come birra, gazzose e gelati d'ogni specie.

La vendita totale della settimana ascese ad ettolitri seicento sette e, si sarebbe venduto di più se vi fosse stato sul mercato un maggior quantitativo, poichè questa settimana fu smerciato tutto il vino che venne presentato alla vendita. Eccone il dettaglio:

Barbera	ett.	140
Grignolino	»	130
Freisa	»	130
Uvaggio	»	207
Totale ett.		607

In questo quantitativo però sono compresi anche litri 750 che vennero sequestrati per essere vino guasto e che furono venduti ad una fabbrica d'aceto.

È questa la prima volta dopo parecchi anni che viene fatto un sequestro della specie, dal che sarpresendo in un anno come questo nel quale i vini delicati sono abbondantissimi; ci teniamo a farne l'osservazione, perchè ci sembra un elogio meritato ai provveditori del mercato, i quali procedono con tutta lealtà nel loro commercio.

Le provenienze dai vini furono le seguenti:

Del Circondario di Casale:
Camorzo, Govone, Villadeati, Viarigi, Vignale e Montemagno.

Del Circondario d'Alessandria:
Sannazzaro, Rosignano, Lu, Quargnento e Spinetta.

Del Circondario d'Asti:
Scurzolenga, Montegrosso, Rocchetta-Tanaro, Moncucco e Canelli.

Del Circondario d'Acqui:
Montechiaro, Castelletto, Rocca-Grimalda e Mombaruzzo.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Canale, Neive, Govone, Priocca e Lamoreo.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pino, Pavarolo e Arbugnano.

Riguardo ai prezzi si ebbe ad osservare una piccola facilitazione ottenuta dai compratori, i quali in luogo di L. 52 a L. 56, con pagarono le prime qualità che da L. 52 a L. 56, in media L. 39 all'ettolitro.

Le seconde qualità si trattarono sui vecchi prezzi di L. 42 a L. 50, in media L. 46 all'ettolitro. La media generali risultarono quindi in L. 52 50 all'ettolitro e L. 20 25 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 imposta per l'entrata in città, L. 43 50 all'ettol. e L. 21 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie delle provincie riguardo al futuro raccolto sono sempre eccellenti; si parla bensì della peronospora che in tuttavia sensibili danni ai nostri vigneti; si temono inoltre incostanze atmosferiche, e ciò tanto più che è ancora molto lontana l'epoca in cui si avranno dati certi sul risultato delle campagne.

In compenso però tutti hanno grandi speranze e da tutte le parti si sente attribuire il bell'aspetto della campagna all'influenza della cometa, tanto più che prima della sua apparizione non si avevano che minime prevenzioni.

Ci viene bensì fatto osservare che non sempre le comete furono accompagnate dal caldo, e l'astronomo Flammarion, in una nota alla sua *Astronomia popolare*, pag. 652, fa rimarcare che qualche volta le comete hanno coinciso con annate di grandi freddi, e accenna particolarmente l'anno 1305 in cui la cometa di Halley spaventò le popolazioni e coincise con una delle annate le più gelate che siano state registrate negli annali della meteorologia.

Sembra che questa asserzione del Flammarion sia stata male interpretata, perocchè egli non disse essere stata la cometa che portò il freddo, anzi si potrebbe supporre che il freddo di quell'anno sarebbe stato di gran lunga più terribile, fino al punto da distruggere tutta l'umanità, quando non fosse stato moderato dal benefico calorico portato dalla cometa.

Noi non crediamo punto che la cometa siano state sparse negli spazi celesti per favorire il raccolto delle uve, ma riteniamo che il volgo abbia torto coll'attribuire, nel relativo proverbio, alla loro influenza la bella apparenza delle campagne. Del resto la cometa d'Halley comparve anche nel 1704, il suo ultimo passaggio fu nel 1835, al 15 di novembre, e non si è mai osservato che abbia arrecato freddo, poichè d'altronde sembra impossibile che aumenti incandescenti, come tutte le comete, possano portar freddo.

Movimento del vino nei Magazzini generali (Docks) dall'11 al 16 luglio:

Rimanenza al 9 luglio ett.	1876,23
Entrata »	151,53
Totale ett.	2027,76
Uscita »	221,41
Rimanenza al 16 luglio ett.	1803,35.

Pagamento delle rate di Torino

16 luglio 1881

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	4	387 43
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	387 43
	Tot. sei mesi	75	
Consum. estero e d'Asseria	Organzino	»	» »
	Trame	4	76 24
	Greggia	4	50 44
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	127 28
	Tot. sei mesi	69	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	16	1344 62
	Trame	»	» »
	Greggia	4	126 90
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1470 92
	Tot. sei mesi	218	

BORSA DI GENOVA — 18 luglio.

Rend. it. c.	91 35	— 91 37	fin.
Az. Banca Naz.		2434 —	fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.		934 —	fin.
Az. Regia Tabacchi		— —	fin.
Az. Ferr. Merid.		479 —	fin.
Francia	lett. 100 10	—	den. 100 70
Londra	vista 25 50	—	den. 25 47

Ore da 10 12 a 10 25

BORSA DI MILANO — 18 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	91	00
Id.	fine	91	00
Azioni Banca Nazionale		2435	—
» Banca Lombarda		660	—
» Banca Popolare		138	—
» Credito Mobiliare		923	50
» Ferrovie Meridionali		317	—
» Obbligazioni »		259	—
» Regia Tabacchi		885	—

Obbligaz. Ferr. Meridionali		252	25
» Ferr. Sarde serie A		279	—
» Ferr. Sarde serie B		276	—
» Ferr. Sarde mista 1879		284	—
» Ferr. M. Aust. A. L.		280	—
» Ferr. Palermo-Marsala		295	—
» Id. 2ª emissione		284	—
» Ferr. Milano-Erba		257	—
» Cassa Risp. di Milano		506	—
» Ferr. Rubattino		1035	—
Buoni Ferr. Meridionali		535	—
Francia a vista — 3 1/2 0/0		100	60
Svizzera a vista — 3 1/2		100	50
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25	27
Francoforte a 3 mesi e 1		123	1/4
Vienna a 3 mesi e 5		—	—
Pezzi da 20 franchi		20	20

Piazza	16	15
Mobiliare	359 75	364 50
Lombarde	134 50	135 —
Banca Anglo-Au.	151 50	152 —
Austriache	354 50	353 25
Banca Nazionale	437 —	436 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 33
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 40
Cambio su Londra	117 15	117 15
Rend. Austriaca	78 35	78 35
Rend. it.	77 40	77 40
Unionbank	148 40	148 50
Rend. Aus. nuova	93 50	93 35
Rend. Ungheresi	117 50	117 45
Berlino,	16	15
Mobiliare	633 50	636 50
Austriache	620 50	621 —
Lombarde	247 —	245 —
Cambio su Londra	20 39 5	20 39 5
Rendita italiana	91 60 50	91 60 50
Az. Regia Tab.	— —	462 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	— —	15 50
Prestito russo	94 50	94 90
Prestito ordin. russo	61 —	61 50
Argento per chil.	212 50	213 50
Londra,	16	15
Consolid. inglesi	101 7/16	101 7/16
Rendita italiana	93 3/8	93 5/8
Spagnole	23 1/2	23 1/2
Turco	15 3/4	15 5/8
Egiziane del 1863,	75 1/2	76 3/4
Egiziane del 1873,	75 1/4	76 —
Argento	51 —	51 1/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

Firenze,	16	15
Rendita 5 0/0	91 70	91 85
Oro (prezzo)	20 21	20 19
Londra (cheque)	25 30	25 32
Cambio su Parigi	100 35	101 —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	934 —	934 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Rendita cumulabile 3 0/0	59 70	fin.
Parigi,	16	15
3 0/0 fran., scontar.	86 62	86 95
3 0/0 francese	86 40	86 45
5 0/0 francese	119 30	119 35
Rendita italiana	90 05	90 35
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	147 —	148 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 33
Banca ipotecaria	562 —	560 —
Consolid. inglesi	101 7/16	101 7/16
Obbl. Lombarde	251 —	252
Cambio sull'Italia	0 3/8	0 1/8

Borsino. — 18 luglio 1881. — L'apertura della Borsa di Parigi di oggi ci portava un piccolo aumento anche sul nostro Consolidato:

86 37, 119 35, 90 30.

Da noi in Borsino gli affari erano nulli.

Ecco i prezzi di cui abbiamo inteso far cenno:

Rendita fr. c. 91 75 a 91 70.

Banca Naz. 2442 a 2436.

Mobiliare 946 a 936.

Banca Piem. 336 50 a 335 50.

Banca Sconto 385 50 a 384 50.

Meridionali 480 a 478.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta; si dice per l'italiano sia

...speditissima e [illegible] non appena sarà inaugurata, si rifiutano ora di concorrere col loro consiglio e i loro studi alla migliore effettuazione della medesima? E quali migliori difensori dei loro interessi sperano di poter avere per l'avvenire se essi stessi si rifiutano di difendersi?

Ma gl'intervenuti di ieri sera hanno però, come diceva quel tal magistrato, supplito colla qualità alla quantità, ed hanno fatto sì che la riunione non andasse vana. Presiedeva il presidente della Camera, l'on. Alessandro Malvano, ed erano ai suoi fianchi i membri della sotto-Commissione stata eletta per formulare la risposta ad un quistionario preliminare per l'impianto delle Stanze, alcuni membri della Camera, banchieri, ecc.

Il presidente aperse la seduta ricordandone lo scopo e citando la recente legge e il regio decreto che invitano le Camere di commercio a promuovere la istituzione delle Stanze di liquidazione in 15 città d'Italia, fra cui la città di Torino, ad imitazione di ciò che si pratica a Livorno da quasi un secolo e mezzo.

I nostri lettori furono già informati diffusamente e ripetutamente di ciò che siano le Stanze di liquidazione, paragonabili in molti punti alle Clearing-houses di Londra; laonde noi ci dispensiamo qui dal ripetere ciò che ne spiegava ieri in proposito il comm. Malvano, il quale con una esposizione semplice quanto chiara ed esatta dimostrò ai convenuti quale sia il concetto che indusse il Governo a promuovere queste Stanze, e difese strenuamente questo concetto in vista specialmente del prossimo ritorno della moneta effettiva alla circolazione in seguito all'abolizione del corso forzoso; abolizione — egli disse — che se a molti può dare legittime apprensioni e timori prima che la si votasse, ora che è votata tutti debbono studiarsi di renderne più agevole che sia possibile nell'effettuazione.

Il comm. Malvano lesse quindi il quistionario proposto alla sotto-Commissione. Esso si compone dei tre seguenti quesiti:

Se debbasi l'istituzione delle Stanze applicarsi da principio o in via di esperimento alle sole operazioni di Borsa o per la liquidazione del fine del mese;

Se all'adunanza da convocarsi per sottoporre il progetto di una Società per l'impianto e l'esercizio delle Stanze in Torino si dovessero invitare tutti i banchieri od i principali negozianti della città;

Se si dovesse fare istanza al Governo affinchè inviti la Banca Nazionale all'impianto di una sezione speciale negli uffizi proprii per facilitare l'[illegible] delle Stanze.

La Commissione, composta del presidente della Camera di commercio e dei direttori della Banca Nazionale, del Banco Sconto e della Banca Piemontese, risponde negativamente al primo quesito ed affermativamente agli altri due, corredando le risposte con una relazione dovuta all'egregio cav. G. Motta, direttore della Banca Piemontese, che, già banchiere a Livorno, ebbe agio in quella città di constatare l'utilità di quelle Stanze.

Sulle risposte della sotto-Commissione si apre la discussione, e chiedono alcuni schiarimenti due degli intervenuti, uno dei quali rappresentante la Società promotrice dell'industria nazionale, ed il cav. Alasia.

Date dal presidente le richieste spiegazioni, si domanda quasi in via pregiudiziale se l'Assemblea riconosca o no l'utilità delle Stanze nella città di Torino.

L'Assemblea è unanime a riconoscerla.

Il cav. Marsengo propone un ordine del giorno, che viene poi modificato e formulato in questi termini dal presidente:

« L'Assemblea, sentite le spiegazioni dell'onor. signor presidente della Camera di commercio circa la legge sulle Stanze di compensazione;

« Vista le buone disposizioni ed il buon accordo esistente tra il R. Governo e la Banca Nazionale, e ritenute le considerazioni esposte nella relazione della sotto-Commissione, aggiorna le sue deliberazioni fino a che la Camera di commercio abbia presi i necessari concerti colla Banca Nazionale, cui l'Assemblea rivolge speciale preghiera di assumere il patronato della nuova istituzione. »

Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. La seduta viene quindi sciolta.

L'adunanza di ieri sera votando quest'ordine del giorno ha fatto certamente già un gran passo in favore delle Stanze di liquidazione, e lo si deve indubbiamente allo zelo del presidente della nostra Camera ed alla Commissione che lo coadiuvato. Certo se tutti i nostri banchieri, agenti e commercianti avessero imitato lo zelo di quei benemeriti, si sarebbero già potute concretare proposte formali e definitive.

Vorranno questi signori rimediare per l'avvenire alla trascuratezza del passato?

Scoperte archeologiche. — Scrivono da Torino alla *Perseveranza*, che nell'atterrare l'antica e logora gradinata della nostra Metropolitana, per costruirne una nuova, si rinvennero parecchie sepolture disposte lungo il muro maestro della facciata e abbastanza ben conservate. È da notarsi che lo spazio in oggi occupato dalla scala era un tempo occupato dal cimitero anzi mentre in oggi si accende, in allora, verso il finire del 1400, si discendeva per entrare nel tempio. Centro la muraglie, come a posto di onore, si tumulavano le persone più ragguardevoli. Oltre una sproporzione di vasi, di vetri, cose mediocrissime ancora intatte, si rinvennero pezzi di armi antiche. Alcuni archeologi ritengono che sotto la facciata del Duomo di Torino possano esistere le sepolture degli antichi vescovi e principi.

In onore di due premiati. — Domenica scorsa venne data alla *Trattoria del Passatempo* un pranzo in onore dei signori Bornia Giovanni e Rodriguez Severo, testè premiati con medaglia d'oro all'Accademia di Belle Arti di Torino.

I convenuti erano tutti artisti ed amici dei giovani premiati.

Il banchetto non poteva riescire più geniale.

Discorsi ve ne furono, o parecchi; quello dell'avv. Rossari, pronunciato nella bella lingua del *Cid*, fu applauditissimo.

E un bell'augurio pei signori Bornia e Rodriguez!

— **L'Esercito**, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari*. — Ricordando mercoledì, 20 corrente, il fausto giorno onomastico della nostra graziosissima Regina, il sottoscritto avverte tutti i signori consoci che la Campagna Ilariani istituitasi nel seno di questo sodalizio stabilì, onde festeggiare solennemente tale avvenimento, di fare la sua prima gara in detto giorno, alla quale possono prendere parte tutti quei soci che si faranno inscrivere prima delle ore 6 mattutine del giorno stesso.

S. A. R. il principe di Carignano, presidente del Tiro comunale, e S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova, nostro presidente onorario, per tratto di squisita generosità, hanno fatto dono alla Compagnia Ilariani di ricchissimi oggetti da convertirsi in premio in tale gara pei migliori tiratori.

Verranno pure distribuite medaglie d'oro, d'argento e di rame appositamente coniate.

Nel recedere edotti i signori consoci di quanto sopra, si avverte che la gara avrà principio alle ore 6 mattutine sino alle ore 10 e dalle 2 alle 6 pom.; e la distribuzione dei premi verrà fatta con grande pompa alla sera stessa nella sala sociale, via Bertola, N. 17, alle 6 pom. Tutti i soci sono pregati d'intervenire.

Il presidente Ascanio.

Linea di Chieri. — Pare proprio che il treno di Chieri sia sotto una cattiva stella.

I viaggiatori sono il più delle volte costretti a fare circa mezzo chilometro per accedervi, e fuori del listricto le predella sono così alte che bisogna lavorar di ginnastica per salire nei vagoni.

Inoltre nelle vetture a due piani la pulizia è sempre difetta e di rado si ottiene che gli sportelli rimangano chiusi, in causa di cattive serrature; più, se due di queste vetture a 3 classi e 2 piani bastano in certi giorni pel servizio dei viaggiatori, non è così nei giorni di mercato a Torino ed a Chieri, nelle vigilie delle feste e nei di festivi, nei quali è maggiore il concorso dei viaggiatori e villeggianti. Dimodochè i viaggiatori, con questi calori africani, sono costretti a starsene pigiati come acciughe ed alle volte coi biglietti di 2ª o 3ª classe devono salire nei vagoni merci in numero non indifferente.

Questo caso è successo domenica, 10 luglio, alla stazione di Revigliasco, e così arriva il più delle volte in tutte le stazioni della linea. Che si vogliano adottare delle economie prima ancora che siano in esercizio i *treni economici*?

Stando alla voce *populi*, crediamo che la migliore economia sarebbe la riduzione dei prezzi almeno per il percorso di 10 a 15 chilometri sui quali la ferrovia ha da sostenere il concorso delle tranvie.

Per esempio in ferrovia nella 3ª classe fino a Moncalieri si pagano cent. 55, per la tranvia cent. 30. È una bella differenza! Noi siamo certi che col pareggiare i prezzi aumenterebbe il numero dei viaggiatori.

Si fanno ancora caldi voti perchè alla fermata di Revigliasco si faccia eseguire una nuova palizzata, che la presente è logora e quasi schiantata, sicchè essendo strettissimo lo spazio tra il binario e la riva, è molto difficile evitare disgrazie.

Gli spettacoli del teatro delle Varietà. — Un *dilettante di spettacoli*, sfuggito dall'ammasso del teatro *delle Varietà*, si è recato al Valentino credendo di *gustare* spettacolo di prosa, canto e ballo; ma, con sua sorpresa, dopo aver pagato i suoi bravi 50 cent. d'entrata, dovette assistere all'esecuzione di due o tre ballabili poco divertenti e di alcuni esperimenti del coldent cromotropi..

La prosa ed il canto si erano completamente eclissati.

Perchè dunque far annunciare sui giornali una cosa per un'altra?

Schiamazzatori notturni. — Reclami da Vanchiglia.

« Non passa notte, e segnatamente quelle seguenti la domenica, che non si odano in via Vanchiglia cori di schiamazzatori anche ad ora tardissima, a danno e noia di chi, avendo lavorato lungo il giorno, avrebbe bisogno di riposare quietamente durante la notte. »

Che fanno adunque i nostri *vigili urbani*?

A proposito del caldo. — Si telegrafa da Cincinnati che in quattro giorni sono morte 160 persone in seguito ad insolazioni.

Alla larga dall'America!

Matto o bricconi? — Additiamo alle guardie municipali ed a quelle di pubblica sicurezza un individuo sui 30 anni, il quale tutte le sere commette atti osceni sulle aiuole di piazza Solferino e adiacenze, insultando con atti e parole da trivio tutte le donne che incontra.

L'altra sera dall'atto villano fu spettatrice una gentile signora che attraversava la piazza. Soffrirà in compagnia di un suo bambino..... Manco poco che la poverina non venisse meno vicino alla casa Chiesa.

Invitiamo le Autorità a dare a quell'individuo la lezione che si merita se non è matto, e se è matto a farlo ritirare.

Una cassa di salvataggio. — La scorsa notte venne *completamente svaligiata* il magazzino del calzolaio Panini posto sotto i portici di Po, n. 14. Furono esportati circa 850 paia di stivalini, una macchina da cucire e tutto quanto eravi di buono ed utile. Non lasciarono *intatti* che i mobili e le nude forme. Quindi se ne andarono senza che menomamente fossero disturbati.

In un luogo così centrale! Pare impossibile!

Non dormite all'aperto. — Un giovane d'anni 17, certo F. Giuseppe, addormentatosi nel meriggio di ieri sopra una panca del giardino del Valentino, venne da mano ignota derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 21.

Sequestro di patate. — Le guardie municipali si rendono benemerite della sanità pubblica.

Esse, in una visita fatta stamane sul mercato di Borgo Dora, sequestravano circa 14 quintali di patate riconosciute affette da *malattia interna*.

Addio portamonete! — La signora P. E. percorrendo ieri la via Bellezia, venne destramente borseggiata del portamonete che teneva nella tasca della *crinoline*, e nel quale vi erano 11 o 12 lire.

Truffa. — Certo P. Giacomo, d'anni 52, da Corio, querelavasi ieri con una guardia municipale in piazza Emanuele Filiberto, di essere stato il mattino stesso, nel pressi della stazione di Porta Nuova, truffato di L. 250 da due sconosciuti, col vecchio sistema dei rotoli di marenghi falsi.

Il P. proveniva dalla Francia, dove a forza di stenti, economie e privazioni era riuscito a mettere insieme quel poco peculio, e si recava al suo paese.

Sotto le piante. — La scorsa notte vennero arrestati dalle guardie di P. S. sul Monte dei Cappuccini, mentre stavano dormendo al fresco sotto le piante, otto giovinastri oziosi senza fissa dimora.

Dal bagno alla Questura. — Per contravvenzione al regolamento sui bagni pubblici, e perchè commettevano atti osceni in costume *adamitico* sulle sponde del Po, vennero nel pomeriggio di ieri accompagnati alla sezione di Borgo Nuovo certi L. Antonio, di anni 16, T. Giorgio, d'anni 22, N. Augusto, di anni 20, e B. Pietro, d'anni 23.

Benone!

Sotto una valanga. — Saporito Ambrogio, d'anni 31, muratore, mentre attendeva ieri ai lavori delle fondamenta della casa Lanza, che si costruisce in via Carlo Alberto, venne colto da una valanga di terra. Riportò una frattura alla spalla destra e diverse contusioni. Fu ricoverato all'Ospedale S. Giovanni.

Arrestati: 4 per ozio, 2 per disordini e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *18 luglio.*

Nascite 24, cioè: maschi 16, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Operti Enrico con Garrea Carolina — Sacchi Luigi con Guglielmo Teresa.

Morti. — Simonda avv. comm. Giovanni, d'anni 58, di Carmagnola Alba, magistrato — Sella Onorato, id. 33, di Torino — Melanotte Giuseppa, id. 70, di Torino — Valenza Mario, id. 12, di Torino — Battaglia cav. Giuseppe, id. 61, di Torino, sacerdote — Somassi Giacomo, id. 34, di Torino, fotografo — Sanghera Alessandro, id. 28, di Torino, falegname — Beltramo Virginia n. Gastano, id. 34, di Marentino, contadina — Rovalba Pietro, id. 53, di Santhià, cocchiere — Pessione Lucia, id. 16, di Castelnuovo — Rocha Guglielmo, id. 6, di Cesano Spinola — Gilardi Anna n. Francone, id. 39, di Chivasso — Più 20 minori d'anni 7.

Totali complessivo 31, *di cui a domicilio* 22 *negli ospedali* 10, *non res. in questo comune* 2

Osservatorio astronomico di Torino, *18 luglio 1881.*

Altezza barometrica ridotta a 0 gradi in millimetri	Temperatura centigrada	Umidità relativa	Vento	Grado Atmosferico
6 a.				
9 a. 733,1	+23,0	15,8	62	calma	sereno
12 m.				
3 p. 732,1	+32,7	17,0	47	NE d.	q. ser.
6 p.				
9 p. 730,9	+29,0	18,1	59	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +22,9
in gradi centesimali: Massima +33,0
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 19 luglio — Nascere del *Sole* 4,53 Passaggio al meridiano 0,16 Tramonto 7,57 Nascere della *Luna* 0,6 matt. Passaggio al merid. 7,12 matt Tramonto 3,37 matt. Giorno della *Luna* 14

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 16 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro sale all'ovest; l'aumento è di ieri di 3 mm. a Valenza, e di 7 a Stornoway.

Una nuova zona di forti pressioni estesa sull'Atlantico e si avvicina alle isole Britanniche.

Al nord un forte abbassamento barometrico si è prodotto nelle 24 ore; esso raggiunge 10 mm. a Bodo e Hernosand, ed 8 a Haparanda; una burrasca passa al nord della Scandinavia, e si dirige verso il mare Bianco, arrecando cattivo tempo sulle coste della Svezia.

La temperatura continua ad aumentare lentamente. Il termometro segnava ieri 34° a Bruxelles, 35 a Berlino, 37 a Lione, 33 a Nancy, e 39 a Nantes.

Italia. — 18 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione bassa al nord ed est d'Europa; minima 745 nella Russia centrale, superiore 765 in Baviera e Boemia.

In Italia il barometro è salito dovunque, meno però al sud; è rimasto da 763 a 761 al nord-ovest ed al sud-est.

Cielo bello. Mestro fresco e forte nelle Puglie e Terra d'Otranto; venti debolissimi altrove.

Ieri la massima temperatura era da 30 a 37 gradi in tutte le stazioni.

Mare mosso e agitato sull'estremo Adriatico al sud.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 16 luglio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19.0	9.0	Nizza	36.7	19.6
Stockolma	26.0	13.0	Nizza	31.1	26.0
Helsingfors	16.0	5.0	Madrid	35.4	19.7
Ipsaghen	27.0	14.0	Lisbona	31.0	17.0
Valentia	18.3	8.9	Trieste	»	»
Farmouth	25.0	15.6	Torino	31.4	22.9
Bruxelles	34.0	21.0	Moncalieri	34.2	23.2
Amburgo	29.0	18.0	Firenze	37.0	22.0
Cassel	35.0	20.0	Roma	33.2	19.5
Breslavia	30.0	20.0	Napoli	32.9	24.9
Cracovia	»	»	Cagliari	33.0	20.6
Konisberg	»	»	Palermo	31.0	19.0
Vienna	»	»	Catania	28.0	18.0
Berna	30.6	19.3	Algeri	29.0	10.0
Parigi	37.6	18.6	Tunisi	31.0	21.0
Bordeaux	37.0	22.0	Biskra	40.0	30.0

Temperatura della Russia:
Riga 10.3, Mosca 14.8, Uleaborg 11.0.

P. P. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 19 luglio.

AOSTA

Preparativi per l'arrivo di S. M. — Grave incendio — L'onorevole Farini — Commercio.

Aosta, 18 luglio.

(*) — Tutto è allestito nei comuni di Cogne e di Valsavaranche per il prossimo arrivo di S. M. il Re.

I sentieri di comunicazione tra i vari centri di caccia, costrutti a cura di Vittorio Emanuele lungo le erme giogaie della Grivola e del Gran Paradiso, vennero riparati, e con essi i regi alloggi del Nomenon, del Gran Lauzon e della Teraiva.

Al Gran Lauzon, che sarà il punto maestro di ritrovo di tutte le operazioni di caccia, venne stabilito il telegrafo che corrisponderà coll'ufficio di Serre, e terrà nelle superbe regioni delle Alpi informato il Re di quanto può succedere in bene od in male nell'Italia sua.

Il Gran Lauzon travasi a 3000 metri sul livello del mare. Dubito che vi sia in Europa un altro sito in cui l'elettrico trovisi a simile altezza.

A diligenza del guardia-caccia vennero organizzate le brigate di *rabatteurs, dépisteurs, coureurs*, ecc., che dovranno prestar servizio nelle *battute* di caccia.

Sono robusti e scelti giovanotti, abitanti i più elevati Comuni alpestri, molti dei quali già prestarono un identico servizio al defunto Re.

Gli stambecchi, gelosamente custoditi dai Valdostani che vanno superbi di conservare sott la razza, sono cresciuti di numero e di mole. Gli abitanti di Cogne ne hanno osservato di quelli che hanno raggiunto proporzioni veramente enormi. Mi fu assicurato che questi preziosi ruminanti, da pochi anni non più molestati da fiere e lunghe cacce, si sono fatti baldanzosi, avvicinandosi già con meno timore nelle zone alpestri, ove trovansi le dimore dell'uomo.

Ciò induce a credere che S. M. si procurerà la selvaggina con minore fatica e poche difficoltà.

Credo essere cosa ottima il parlarvi della trepidanza, della gioia con cui questi montanari aspettano l'arrivo di Umberto I, il figlio di Vittorio Emanuele, il re leggendario, il cui nome e la memoria benedetta da tutte le bocche è ancora viva in tutti i cuori. — La fedeltà della Valle d'Aosta è tradizionale; l'antica comunanza di affetti che vincolano i sudditi al Sovrano è sempre salda e [illegible]. Potrebbe, d'altronde, essa venir meno in questi momenti di generale esultanza?

Accompagneranno S. M. i generali De Sonnaz e Bertolè Viale.

***

Un gran disastro ha colpito il nostro comune di La Salle.

260 è più ettari di terreno boschivo sono stati distrutti da un incendio che perdurò tre giorni. — L'elemento devastatore produceva di notte tempo un sinistro ma magnifico effetto. — Il bagliore della vampa illuminava l'orizzonte a molte miglia di distanza e riflettevasi con luce sanguigna sui ghiacciai circonvicini.

Il bosco distrutto denominavasi *Chabodey*. I danni cagionati ritevano alla somma di lire dieci mila all'incirca.

***

A Courmayeur si aspetta per la entrante settimana l'on. Farini, presidente della Camera. Egli prenderà alloggio all'*Hôtel de l'Ange*.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Nuova York, 18. — Nevoloso fu distrutto in 15 minuti. 14 morti e 25 feriti. È probabile che vi siano altre vittime.

Washington, 18. — I medici credono che Garfield sia fuori di pericolo.

Berlino, 17. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dimostra l'importanza politica della riuscita dell'imprestito italiano, che dimostrò l'Italia anche finanziariamente indipendente.

Vienna, 17. — Viene datato generalmente il contegno assai antichavole della stampa austriaca verso l'Italia. Tutti i giornali officiosi e liberali biasimano le provocazioni clericali che si fecero in occasione del trasporto della salma di Pio IX, e cui il Governo invece voleva far rendere gli onori dovuti.

Vienna, 18. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dimostra come gli avvenimenti hanno ridotto all'assurdo le insinuazioni di alcuni giornali esteri verso l'Italia, non solo riguardo ai Krumiri ed al *Mostokel*, ma anche riguardo a Tripoli, verso cui è oramai accertato che l'Italia non volle mai avere altro interesse che quelli ordinarii pel commercio e per la protezione dei suoi nazionali.

Roma, 18. — È smentito che il ministro Mancini abbia inviato una circolare agli agenti diplomatici italiani sull'incidente del trasferimento della salma di Pio IX. Dopo aver telegrafato ai rappresentanti nostri, per semplice loro informazione, la notizia del fatto, il Ministro si affidò pienamente alle informazioni che gl'inviai; esteri presso il R. Governo avrebbero mandate.

Roma, 18. — Macciò ripartirà sabato per Pistoia.

Oggi tennesi la prima conferenza tra Baccarini, Magliani ed il comm. Vitali coi rappresentanti della Sicilbahn. Tutte le vertenze pendenti non furono ancora definite, ma sperasi di terminare domani.

Appiano, 17. — Eletto Velini.

Sanniccandro, 17. — Eletto Libetta.

Parigi, 18. — Si smentiscono categoricamente le voci corse riguardo ai progetti della Francia nella Tripolitania.

Notizie private da Vienna smentiscono l'asserzione dello *Standard* che l'Inghilterra scandagliò le Potenze sul contegno loro eventuale nel caso che la Francia occupasse Tripoli.

Tunisi, 17. — È giunta la *Castelfidardo*.

Parigi, 18. — Si ha da Tunisi: Una banda di 300 cavalieri occupò Bordichekt a qualche chilometro dal Bardo. La banda saccheggiò principalmente i tenimenti algerini, le proprietà del bey e dei funzionari tunisini, predando numerosi cammelli il suddito italiano chiamato Traverso. Si sono inviate truppe francesi ad inseguirla.

Roma, 18. — L'*Opinione* ha da Atene che le LL. MM. recaronsi al Pireo a visitare il *Duilio*. Salite a bordo, eseguironsi con tutte velocità delle evoluzioni e il lanciarono delle torpedini. Il re volle anche si eseguisse la manovra per far uscire la lancia a vapore dalla galleria di poppa. Le manovre tutte riescirono splendidamente. Le LL. MM. espressero al comandante ed agli ufficiali la loro ammirazione per la qualità della nave. Lo stato maggiore del *Duilio* fu invitato a pranzo a Corte.

Parigi, 18. — *Camera*. — Ferry presentò un progetto per il prolungamento della ferrovia algerina da Saïda fino a Kreider.

Venne respinta con 334 voti contro 91 la domanda di autorizzazione a procedere contro Andrieux per l'arresto di Eybeo.

Andrieux domanda di essere processato affine di poter respingere la calunnia.

Il Senato respinse la presa in considerazione della proposta Tolain, tendente a rivedere la Costituzione.

Roma, 19. — Il Tribunale correzionale condannò ieri a 5 giorni d'arresto un altro arrestato nella notte dal 12 al 13 per ingiurie agli agenti della P. S.

Il Ministero della guerra modificò le condizioni per l'arruolamento nei battaglioni d'istruzione.

Gli allievi non assumono che per sei mesi una forma permanente, ed escono sergenti.

Parigi, 19. — Don Carlos, espulso, partirà alle 7 di sera per l'Inghilterra. Si sono prese misure alla stazione del Nord per prevenire qualunque dimostrazione.

Si ha da Sfax che 500 indigeni sono morti ed 800 feriti. Regna grande effervescenza nel Sud della Tunisia.

Londra, 18. — Un meeting dei portatori di Rendita vota la risoluzione di pregare Burke di andare a Costantinopoli per il regolamento del debito turco d'accordo coi delegati francesi.

Camera dei Comuni. — Dike dice che il Governo, d'accordo colle Potenze, continuerà a spingere la Porta a realizzare le riforme nell'Armenia stipulate dal trattato di Berlino, e di consigliare le riforme per tutto l'impero ottomano.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 18, ore 4 ant.

= *I trattati di commercio*. — Dentro il mese di luglio saranno nominati i plenipotenziari italiani e francesi incaricati della conclusione dei trattati di commercio.

È incerto ancora, ma probabile che le trattative si facciano a Roma.

= *La inchiesta sui fatti di Roma*. — Il comm. Astengo, ispettore generale al Ministero degli interni, incaricato della inchiesta sui casi di Roma, attenderà Depretis onde comunicargli la sua relazione.

= *Cairoli e Bismarck*. — La voce corsa di un colloquio fra Cairoli e Bismarck credesi infondata.

= *La Nota Vaticana*. — Si conferma che la Nota Vaticana alle Potenze riguardante i casi di Roma è partita venerdì sera (15).

Mattino — 18, ore 8,25 pom.

= *Il console Macciò*. — Il commendatore Licurgo Macciò ha conferito col ministro Mancini e con Blanc, segretario generale degli esteri.

Si smentisce ogni notizia sulla sua nuova destinazione.

Egli rimane tuttora in congedo.

= *L'ambasciata italiana a Berna*. — Non si è ancora nulla deciso per dare un successore a Melegari all'ambasciata di Berna.

Luigi Roux, Direttore.

Ieri, 17 corrente, circa alle ore sei pomeridiane, cessava improvvisamente di vivere il comm. avv. **Sismonda Giovanni**, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di questa città.

Lasciò la vita quasi vittima del suo dovere, avendovi atteso con indefessa attività fino agli estremi istanti; e quanti lo conobbero deplorano vivamente in lui la perdita di un integerrimo magistrato.

La vedova **Peretto**, la figlia, il genero e i nipoti, ringraziano commossi tutti quelli che intervennero alla sepoltura dell'amato loro marito, padre, suocero e zio

Giuseppe Peretto

e chiedono scusa a tutti quelli che non ricevettero l'avviso.

Gli Italiani a Marsiglia

Lettere sul **G. B. ARNAUDO**

con numerose annotazioni, e due aggiunte sull'*Istruzione nella colonia italiana di Marsiglia* e sulla *fabbricazione italiana*.

Un vol. in-8° di pag. 400. Si vende alla libreria succursale Roux e Favale nella Galleria Subalpina e presso i principali librai.

Istituto Rossi, *Via Mercanti, n. 15.*

Convitto e Semi-Convitto

Rimane aperto durante le vacanze autunnali. Corso liceale - ginnasiale - elementare - Istituto tecnico - Scuole tecniche e *preparazione agli istituti militari*. 4513

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia 223 milioni realizzati
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Doinli - Rendite Vitalizie

Succursale Italiana
Via Cavour, 16, Torino.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Rebeuf, Direttore della Succursale Italiana, od agli Agenti nelle Provincie. 39

Fratelli CASOTTI Dentisti

trasferiti via **Roma**, num. 25, piano 2°, *rimpetto all'Hôtel Trombetta*. 4539

Appendice della Gazzetta Piemontese.

IL TEATRO ITALIANO NELL'ULTIMO VENTENNIO

Autori, Attori e Spettatori

II.

Teobaldo Cicconi.

Non pochi ricordano ancora quale impressione di profondo dolore fece per l'Italia tutta la notizia della morte di Teobaldo Cicconi, avvenuta ai 28 aprile del 1863. Poco prima egli aveva fatto rappresentare a Milano *La figlia unica*, commedia che potevasi considerare come la esatta misura del suo ingegno, e che aveva destato un fremito d'entusiasmo per ben dodici sere. Pareva impossibile che chi aveva scritta quella commedia così piena di vita, così riboccante di comicità e di umorismo fosse morto d'etisia.

Come mai aveva egli potuto conservare tanta serenità di mente, tanto calore d'ispirazione, tanta schiettezza di affetti sentendo prossima ed inevitabile la morte?

Inoltre, in quei primi tempi dell'unità nazionale, in mezzo a qual fermento degli animi che anelavano alla ricostituzione completa dell'Italia Nuova, — prima che sopravvenissero le svogliatezze, i disinganni, le improntitudini, la noia d'ogni fatto degli armeggioni, cose tutte che, senza avvedercene gran danno, ci hanno in seguito annoiato tanto, — si seguiva con cura o meglio con affetto quanti promettevano di accrescere lustro e decoro alla patria. E il Cicconi ben doveva essere compreso fra costoro. Quindi alla sua morte fu unanime il cordoglio perchè si spegnesse innanzi tempo una sicura gloria del nostro teatro; splendide esequie gli si fecero in Milano, alle quali presero parte la Ristori, il Ferrari, il Valossi, ed altre onorande funebri cerimonie si compirono nelle varie città d'Italia. Si frugò nei suoi manoscritti, ed ne trasse un dramma a mala pena abbozzato: *La grisia*, e il primo atto di una commedia: *La Festa nazionale*, e furono rappresentati fra applausi unanimi, dovuti alla memoria dell'autore più che al merito del lavoro.

***

Fulvio Accudi, in un'appendice alla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* (6 maggio 1863), così scriveva del Cicconi: « Fu « un'eletta intelligenza ed un elettissimo « cuore. Quanti lo conobbero ebbero a « stimarlo, quanti lo avvicinarono dovettero amarlo. Fu nei suoi trionfi modesto, cogli amici cortese, benevolo, argo« mento famigliare; coscienzioso nel suo « amore indefesso alle lettere, nei suoi « lavori, come in ogni atto della sua vita, « profondamente onesto, delicatissimo sensitivo. Amò la patria immensamente, e, « nato nel Friuli, vagheggiò con intenso « desiderio la liberazione delle venete contrade. Ah! quanto avrebbe dato volentieri a qual sentimento scopo la sua gio« vine vita, che un'immatura morte do« veva inutilmente rapirgli! »

Queste poche parole esprimevano allora il sentimento universale, e a meglio compiere il triste quadro gioverà forse il riportare un brano di quanto sul *Pungolo* di Milano scrivava Leone Fortis il giorno dopo le esequie. « L'accompagnamento funebre, mesto, numeroso, solenne, fu una « splendida testimonianza di affetto e di « onore a chi seppe coll'ingegno operoso e « con la dignità della vita meritarsi incontrastati e l'uno e l'altro.

« Quest'ultimo tributo reso al sincero patriota, al giornalista incorrotto, al distinto « poeta, all'illustre autore, fu degno di lui « e di Milano.

« Tutta la nostra stampa cittadina vi « era rappresentata — l'arte drammatica « italiana lo era del pari — e assai lar« gamente e assai nobilmente. — L'estinzione veneta, preceduta dalla sua bandiera abbrunata, era accorsa ad accompagnare all'ultima dimora il benefico ed amato fratello, che la onorava colla sua fama e la confortava col suo affetto.....

« Lungo il Corso grande l'affluenza di « cittadini che mandavano commossi un « ultimo saluto al loro prediletto autore, « di cui avevano tante volte applaudita la « vena feconda, la brillante immaginazione, « la festività sicura e profonda. Al Cimi« tero, presso la bara, parlarono Paolo « Ferrari e Pacifico Valussi. — Entrambi « dissero caldo e sentite parole — l'uno « esprimendo il dolore degli amici, dol« l'arte, dell'Italia — l'altro facendosi elo« quente interprete del dolore e dell'affetto « del suo nativo Friuli, patria al povero « estinto. »

***

Teobaldo Cicconi era nato in San Daniele il 30 dicembre 1824 durante la gloriosa ed infelice epopea del quarantotto e quarantanove egli combattè ad Udine, a Venezia e a Roma; poi, tornato in patria, volle condurre a termine gli studi interrotti dalla guerra, e preparandosi a continuare colla penna la battaglia incominciata colla spada, pubblicò a Venezia la sua prima poesia nel 1853, e poi tutto un dramma storico: *Eleonora da Toledo*, che, oggidì dimenticato, pure ottenne allora non pochi applausi. Ma nè la poesia, che egli si sforzava di volgere ad intento civile, imitando le satire del Giusti, nè il dramma volgare si confaceva all'indole del suo ingegno. Arguto osservatore, lieto e brioso scrittore, più abbondante che elegante, come in generale la maggior parte dei veneti, pronto al frizzo, con un po' di propensione alla caricatura, egli si sentiva prepotentemente chiamato alla commedia, ed infatti si diede tutto a questa appena credette di avere acquistata sufficiente esperienza e cognizione della vita.

***

Una fra le sue prime commedie fu *Le pecorelle smarrite*. Cosa notevole: tre nostri scrittori, quasi nello stesso tempo, scrissero tre commedie che avevano comune l'ispirazione, il carattere del protagonista e le linee principali dell'azione. Queste tre commedie sono: *Le pecorelle smarrite*, *Prova*, di Paolo Ferrari, e *Gli spostati*, di Michele Uda.

Parlando appunto degli *Spostati*, Paolo Ferrari disse che quella commedia si è un lavoro finissimo di osservazione, un ritratto somigliantissimo della società di allora (1857-58). Furono quelli anni strani pel nostro Paese, anni di apparente scoraggiamento, il che però non era altro se non un portato logico e naturale dell'esuberanza della vitalità troppo repressa, e che quindi, per trovare uno sfogo, si buttava anche al male. Lord Byron era ancora l'ideale di molti giovani matti italiano, anelanti a risplendere per l'arte ed a morire, occorrendo, per la libertà. Ora il Byron, grandissimo poeta, era pure in voga di essere stato un grande dissoluto, e perciò in quegli anni di entusiasmi malati, di febbre continua, coloro ai quali non era dato di essere poeti come Byron, cercavano almeno di essere dissoluti quanto lui, sperando in tal modo di toccare una mota qualsiasi di grandezza. Fra queste tre produzioni che combattevano lo stesso male, la più schiettamente comica si è quella del Cicconi, e la più filosofica, più profonda in quanto a pensiero, si è quella di Michele Uda.

Tuttavia dura sulle scene quella sola dei Ferrari, poichè in questa, alla satira di un male che per nostra fortuna fu passeggiero, il poeta aggiunse quella mordentissima caricatura del giornale teatrale, viva oggidì come venticinque anni or sono.

***

Teneva dietro *Le mosche bianche*, commediola in tre atti, di non grande importanza, che palesa lo sforzo del poeta per imbrigliare il suo ingegno. Quindi, per discorrere soltanto delle sue produzioni migliori, il Cicconi si diede, avvicinandosi il cinquantanove, una commedia politico-allegorica: *Troppo tardi!* che ha naturalmente tutti i difetti di tal genere di commedie, ma ha dei pari molti e molti pregi che non si trovano nelle altre tanto commedie politiche che pullularono in quegli anni. Anzi per ciò che spetta al dialogo questa commedia già ci mostra come ben poco rimanesse al Cicconi da apprendere.

Un altro grande successo, dovuto unicamente all'arte, ottenne egli nel sessantuno colla *Rivincita*. Fu detto che questa commedia è tolta da un romanzo francese; però l'azione vi è così semplice che non è presumibile abbia voluto il Cicconi accattarla da altri, e se somiglianza vi è, deve essere più che altro fortuita. La meta che egli chiaramente aveva vagheggiato sino dalle sue prime commedie già era presso ad essere ra

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 29 luglio, ore 9 ant. nello studio nel mezzo Taccone in Torino (via Milano, 20): casa civile e rustica e annesso giardino in Rivalta Torinese, civico numero 25, via di Rivoli, sul prezzo di L. 5100.

Id. pel 25 luglio, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Rorà: affittamento della cava lavagne detta dei Forni, sull'annuo prezzo di L. 297.

Id. pel 25 agosto, ore 9 antimeridiane nell'ufficio del notaio Bouvier in Pinerolo: stabili situati nei territorii di Pinerolo, S. Secondo di Pinerolo e Lusernetta, caduti nella successione di Chiampo Pietro.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo d'estimo:
quanto al lotto primo di L. 10,000
quanto al lotto secondo di » 10,600
quanto al lotto terzo di » 22,500

Id. pel 28 luglio, ore 2 pomeridiane nel palazzo civico di Torino:
Vendita di un tratto di terreno della soppressa Piazza d'Armi destinato a villini, di metri quadrati 4200 circa (salva misura definitiva) formante la sesta parte dell'isolato 180, nell'ingrandimento della sezione Monviso, e distinto nella mappa territoriale con parte del num. 5 nella sezione 30ª.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 45 per cadun metro quadrato di terreno.

Appalto pel 23 luglio, ore 4 pom., nella direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione in Torino:
Provviste di:
Chil. 3150 ottone in verghe, cioè:
Chil. 1050 di diam. compreso tra mm. 21 e 21,3;
Chil. 820 di diam. compreso tra mm. 14,8 a 15;
Chil. 500 di diam. compreso tra mm. 9,8 a 10, importo L. 10,640
Chil. 56 bullette di ottone diverse » 336
Chil. 400 tubi di ottone diversi, diam. int. mm. 9,8, est. mm. 13,8 » 1,360

Importo totale L. 12,335

La consegna dovrà farsi nel termine di giorni 15.

Id. pel 27 luglio, ore 4 pom., nella Direzione del laboratorio suddetto:
Chil. 6000 ottone in verghe, di diametro compreso tra millimetri 21 e millimetri 21,3, importante L. 42,000.

La consegna dovrà farsi nel termine di giorni 30.

Costituzione di Società. — Con scrittura 1° luglio 1881, venne costituita Società fra i signori Simone e Romano Barberis, per bigliacco vini, legna e carbone all'ingrosso ed al minuto in Torino, sotto la ragion sociale Simone e Romano Barberis, con firma ad entrambi i soci, essendo il fondo sociale di L. 10,000, ed avendo principio tale Società col 1° agosto 1881 ed il suo termine al 31 luglio 1890.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 7 settembre, ore 11 1/2 ant., al Trib. civ. d'Acqui (subasta Colla-Bo contro Palazzo):
Stabili posti in territorio di Bubbio e Cassinasco, in 16 lotti.
Corpo di cascina, casa civile terre coltive, terre, prati e boschi.

Id. pel 18 agosto, al Trib. civ. d'Asti (subasta Rossetti contro Visconti-Fango e Bre):
Sulle fini d'Asti. Corpo di cascina, campi e vigne, in 8 lotti.

Id. pel di 5 agosto, ore 9 ant., nell'Ufficio del notaio Viale Giovanni in Asti:
Stabili caduti nell'eredità di Vola Antonio in territorio d'Asti. Casa di recente costruzione, corpo di casa e campo in 2 lotti.

Fallimento *(dichiarato)* di *Bisoglio Francesco*, pizzicagnolo residente a Cuccaro.

Adunanza dei creditori il 23 luglio, ore 9 ant., al Trib. civile di Casale per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Piccotti Agostino e Garrone Giacomo* di Montecastello.

Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 10 1/2 ant., al Tribunale di Alessandria per deliberare su proposte di concordato.

NOVARA.

Incanto pel 1° agosto, ore 12 meridiane, nell'Amministrazione del Monte di Pietà di Novara:
Affittamento per anni 12 da cominciare col giorno 11 novembre 1883, della Possessione di Moncucco di ettari 201,81,10 pari a pertiche 3050-9-3 in territorio di Garbagna ed Olengo con casegiato civile e rustico.
Fondi a risaia, prato e vicenda od in poca parte arabili maronati e vitati.
Con pista da riso e fabbricato per la macchina.
Prezzo d'asta L. 4080.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Segra Donato* di Vercelli. I sindaci, vengono autorizzati a fare il riparto fra i creditori verificati e giurati della somma di L. 103,190 55 e così in ragione del 27 per cento.

Id. *(id.)* di *Luigi Vietti*, già negoziante in Vercelli.
Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 3 pom., al Trib. di Vercelli per varie deliberazioni.

Eredità. — Strambo Felicita, vedova di Riolo Giovanni come legittima rappresentante e nell'interesse dei minori suoi figli Michele e Clementina accettò, avanti alla Pretura di Varallo, con beneficio d'inventario la eredità del loro padre Riolo Giovanni suddetto, morto a Rimella senza testamento il 24 maggio scorso.

DA AFFITTARE
in *Mezzenile* presso Lanzo una **casa di campagna** civilmente ammobiliata, composta di 4 camere da letto, sala da pranzo, cucina e cantina.
Per le informazioni rivolgersi alla portinaia, via Stampatori, 19.
1057

Diffidamento
La sottoscritta previene il pubblico che non riconosce debito alcuno che sarebbe per contrarre suo marito Cesare Antonio Vandetti, essendo questi incapace, secondo la perizia medica, di sbrigare i suoi affari per malattia.
Torino, 18 luglio 1881.
1058 EUFROSINA VACHETTI.

ACHILLE VITTORIO PINI
MILANO — Broletto, N. 35
Accetta rappresentanze e depositi in qualsiasi articolo, s'incarica per la vendita di merce mediante l'invio campioni, ed assume ricapiti per la vendita stabili. Referenze presso prime Case commerciali di Milano. 1642

GEROLAMO BRACCO
FABBRICANTE
MACCHINE DA CUCIRE
Torino, via Santa Teresa, 6
annuncia alla sua rispettabile clientela d'aver fornito il suo magazzino di macchine da cucire con molti perfezionamenti. Tiene pure **macchine originali** con nuovi ribassi nei prezzi.
Si eseguisce e garantisce qualunque riparazione.
Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili.
Macchine a mano da L. **25 a 120**
» pedale » **65 a 250** 1650

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
nuove, della Casa R. Hornsby e Sons di Grantham e della forza di cavalli 3 e 6, trovansi disponibili presso i
Fratelli FOGLIANO, corso *Principe Oddone*, N. 24.
Trebbiatrici a mano e **ventilatori** d'ogni qualità e prezzo. 1633

ANTICA FONTE di PEJO
ACQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1621

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
RESTAURATEUR a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO.

RIMEDI PEI CANI
preparati dai Farmacisti
VALSAMONICA E INTROZZI
Milano, corso Vittorio Emanuele
Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.
Lintamento pelle malattie della pelle, vulgo *Stizza*, L. 1.75 al flacone.
Solfurino per le Otiti, vulgo *Forniche*, *Postema*, L. 1.50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2.50.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1.25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1.50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1.25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.
Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8. 37

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle).
Goodall's Egg Powder. — Sostituto per uovi. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. — L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti intieramente all'uso di uovi. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1541
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

FARINA LATTEA H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Parigi 1878.
Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi della primaria Autorità medicinali.
Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA,
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, essere il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi ESCLUSIVE la bottiglie capsulate nelle principali farmacie
AVVERTIMENTO IMPORTANTE—*Onde evitare le numerose contraffazioni, si richiama l'attenzione del pubblico sulla parola* PURUS *impressa sul governo di ogni flacone* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.
Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino* e *C.*, via Sogliano, 15-bis. 859

Prodotti Fenici disinfettanti
Antidifterici.
ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.
SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, pruriggine, ecc., ecc. — L. 1.
Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1482

Case diverse, *terreni* fabbricabili, grandi *stabilimenti* con castelli, *ville*, *cascine* e *ville* da vendere a prezzi e condizioni vantaggiosissimi, pernate, mutui e censi vitalizi mediante solide ipoteche. — Rivolgersi alla ***Fondiaria***, via Rossini, N. 8, Torino. 1635

Distilleria a vapore
C. BUTON e C.
proprietà Borinzani
BOLOGNA

Distinta con 25 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Grande medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878
Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Tiglio — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavoli — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 92

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più le forme che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.
Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo), N. 3, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1145

CALCI e CEMENTI
della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.
Unico agente per Torino e provincia, Paolo FOGLIANO, via Nizza, 77.
Calce idraulica di Palazzolo L. 0 55 il miriagr.
Cemento rapido . . . . . » 5 50 il quintale
Cemento lento . . . . . » 4 50 id.
Portland artificiale . . . . » 8 50 id.
Merce franca a domicilio.
È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per edursi. 1043

Da vendere al *Baraccone* di Collegno: Villa signorile composta di due case. L'una di 19 camere tappezzate, munita di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza soprastante ad ampio ambiente invetriato, uso giardino d'inverno. Inoltre, con alloggio del giardiniere ed altri locali al pian terreno e conveniente alloggio disimpegnato al 1° piano di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie, fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 80 metri.
Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Baraccone* — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1262

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.
Le Pillole depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura periodicamente lunga, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà gratis presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta
il sello del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 25, Parigi
Si vende in Milano ed a Roma presso **MANZONI & C.** e nei principali Farmacisti.

Torino farmacie *D. Mondo, Turicco, Prato, Trisano, Turia.* 45

Pastiglie Bismuto Magnesiache Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per le maggior loro natura *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco**, piazza San Carlo.
NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di esigere la firma autografa Taricco. 0849

NERVI a 15 min. da Genova — **BAGNI di mare** — **NERVI** Riviera di Levante
GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE
H. ENGEL
Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.
Prezzi moderati.
HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI
FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.
Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.
Faracalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.
Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durignoni (occhi pernice). L. 2.
Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.
Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.
Idrolato etereo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnia, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.
Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.956

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.
Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.
Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire la emicrania, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Bocetta L. 2 50.
Pillole contro la gotta, **Renma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 3.
Liquido contro la tisi, il più efficace. Bottiglia L. 3.
Pillole contro le malattie del mare. — Combattono le palpitazioni, l'ancrizina incipiente, ecc. Scatola L. 3.
Pillole ferruginose ricostituenti. — Hanno azione pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.
Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni crostacee. Vasetto L. 2 50.
Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.
Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.
Esigere la firma autentica AMATO GALLO. 672

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

VITTORIO BERSEZIO
IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II
TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA
Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4.
Volume 3° in-8°, L. 4.

POLITICA SEGRETA ITALIANA
(1863-1870)
Un grosso volume in-8° di circa 500 pagine. Prezzo L. 5.

CARLO DI PERSANO
Campagna Navale degli anni 1860-61
Diario privato-politico-militare.
4ª edizione accuratamente rivedata ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.
Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

MICHELE LESSONA
CONFESSIONI DI UN RETTORE
Un bel volume in-12°, di pag. 220, L. 2 50.

Opere di Svetonio Tranquillo
TRADOTTE DA
EMANUELE ROCCO
col testo latino a fronte.
Un grosso volume in-16, L. 2.

PERRONCITO Prof. EDOARDO
Manuale di Bachicoltura
2ª ediz. corretta, coll'aggiunta di una lezione
del Prof. **Ottavi**
sul nuovo sistema CAVALLI.
1 vol. in-18° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

TORINO
Seconda edizione.
SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Desmoleis*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnaldi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — Higa-life, di *D. Enri-Aime*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michelis*. — L'architettura, di *G. B. Ferranti*. — Vita musicale, di *F. Bernardovich*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Antonio*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Facchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ascenzo*. — Torino che scrive, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rossi*.
Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.
La prima edizione di esso, legato in piena tela inglese d'oro, pesava L. 10.

P. F. MOLMENTI.
LA STORIA
DI
VENEZIA NELLA VITA PRIVATA
DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA
Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.
Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

MARTELLI E VACCARONE
Guida alle Alpi Occidentali
DEL PIEMONTE
Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.
Un volume in-16° illustrato, e con speciale carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
DEL
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 50
Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non ami ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.
Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, nessuno ci sembra è quello del Vialardi, le cui molteplici edizioni danno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 600 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente arrisce alla borghese, francese e russa.
Colla scorta di questo pedissequo culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta convenientemente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.
Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liguristi, particolari e canchi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.

Da affittare

al presente: Cinque camere al 4° piano, messe a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pellicisi, N. 8. — Indirizzarsi piazza S. Martino, 3, dal proprietario. 1109

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima:
Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto al quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.
Casa Ceresole, via Giannone, 6. 1216

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 od anche prima:
Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, 3, recapito dal portinaio. 1639

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, **d'affittare al presente.**
Via Carlo, N. 7 presso piazza Vittorio. 521

Villino

ammobiliato da affittare in **Bordighera**, comodissimo per i bagni, in prossimità del mare, a prezzo convenientissimo.
Recapito dal portinaio, via Gandenzio Ferrari, N. 4. 1630

Da vendere o da affittare

tutta o parte della nuova **palazzina** a sinistra della strada di Rivoli, quasi di prospetto alla Veneria, civilmente mobiliata, con giardino all'inglese e vigna, il tutto cintato.
Rivolgersi dalle 8 alle 5 nei dì festivi, e dalle 8 alle 11 nei dì festivi, via Botero, p. 1°. 1627

DA VENDERE

Cascina sulla collina di Cavoretto, con strada comunale di San Vito, di 11 ettari.
Dirigersi alla fabbrica d'argenteria, piazza Vittorio Emanuele, N. 23. 1566

Da vendere

alla Madonna di Campagna, presso Torino, due distinte **case** con terreni annessi. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, N. 12, dal sig. Turia Bosc. 1650

Vendita volontaria

di ***casa mobiliata*** in Cavoretto e di piccola pezza di vigna di are 21,66 (tavole 57), in prossimità dell'abitato. — Dirigersi in Torino al not. G. D. Martina, via Lagrange, 24, piano 1° 1649

Palazzina

da vendere o permutare con stabili agricoli, del valore di L. 50 mila. — Dirigersi al procuratore capo Giuseppe Cernusco, via San Maurizio, 2, p. 3°, Torino. 1498

GIAVENO

Bellissimo **alloggio** con passeggiato ombroso da affittare, borgata Baffa, 62. — Dirigersi ivi. 1656

AVVISO

Grande locale con vasto cortile o giardino, adatto per qualsiasi uso di commercio, con dimanazione gas ed acqua potabile, da affittarsi per il 15 prossimo ottobre.
Dirigersi alla *Libreria Svizzera*, in via Lagrange, 15. 1394

Una cantina

bene avviata da rimettere al presente per motivo di salute. Poco rilievo. — Dirigersi alla Drogheria del sig. Cumino, corso Vittorio Emanuele II, N. 57. 1618

Piazza Statuto, N. 15
Da rimettere

al 1° gennaio 1882 o 1° ottobre 1881:
Alloggio signorile, tutto messo a nuovo, di 7 membri, con esposizione a levante e ponente, galleria propria, acqua potabile e latrina interna all'inglese.
Rivolgersi alla portieria della casa. 1571

LA SOCIETÀ BACOLOGICA
AKITA KAWAGIRI

ha confermato per l'anno 1882 la sua deliberazione di vendere tutti i suoi Cartoni non più nel Giappone, ma in Torino, per mezzo di sottoscrizioni, dal 15 luglio al 15 settembre presso il sig. A. CHIASI, via Nizza, 31. I buoni risultati ottenuti e la maggiore ricchezza di Seme sui cartoni confezionati pel prossimo allevamento, varranno a mantenere presso i bachicultori italiani la fiducia che la Società cercherà sempre di meritare. 1645

Pel prossimo settembre

Un funzionario pensionato, nel vigore dell'età, con buone referenze e documenti, potendo all'occorrenza fornire rilevante cauzione in valori dello Stato, desidera impiegarsi nella qualità di amministratore, segretario o cassiere presso Casa privata, Istituto o Banca, in Torino.
Per informazioni dirigersi al sig. G. Aschieri, via Burdin, 4. 1652

La liquidazione

degli oggetti d'arte antica e moderna del barone L. Martin di S. Martin (già in via Santa Maria, 3) **continua ora in via Assarotti, 3,** piano terreno, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6. 1647

Corso estivo

Lezioni di lingua e letteratura inglese. Versione dall'italiano, tedesco e francese.
Dirigersi all'Amministrazione del giornale. 1594

Giaveno

Grande alloggio da affittare, via della Baffa, N. 25.
Recapito ivi. 1606

ERNIE

T.950
Cinto sistema Rois
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.